

Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
Seduta svolta in videoconferenza
4 novembre 2020

Presiede la seduta il Vice Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, Teresa Maria ZOTTA.

Alle ore 8:20, constatata la presenza del numero dei rappresentanti dei comuni non sufficiente per la validità della Conferenza, si rinvia in seconda convocazione.

La Conferenza inizia alle ore 9:50 in seconda convocazione.

Massimo PATERNOSTRO (Resp. Segr. Tecnico Operativa ATO 2)

Buongiorno. Chiedo ai Sindaci, via via che chiamo il Comune, di attivare oltre l'audio anche il video, in maniera che possiamo procedere al riconoscimento in maniera più completa.

Ricardo VARONE (Sindaco del Comune di Monterotondo)

Presidente, scusi, io mi sto allontanando come le accennavo, all'appello quindi può rispondere direttamente la Vice Sindaco, Bronzino, mi conferma? Per Monterotondo. Una mezz'ora massimo.

PATERNOSTRO. Il Sindaco di Monterotondo delega la Vice Sindaco Bronzino, è corretto? Lo lasciamo a verbale.

VARONE. Fino alle 10:30, neanche. Per una mezz'oretta, massimo fino alle 10:30, non di più.

PATERNOSTRO. Va bene. Se mi sentite procedo con l'appello.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale, come da prospetto allegato)

Chiedo alla Segreteria il numero di coloro che hanno risposto, che hanno confermato la presenza, in maniera da verificare il numero legale. A me risultano 43 presenze.

Rinnovo a beneficio del verbale i comuni che hanno confermato la presenza:

Albano, Allumiere, Artena, Bracciano, Capena, Castel Gandolfo, Castel Madama, Cervara, Cerveteri, Ciampino, Civitavecchia, Colonna, Fiumicino, Fonte Nuova, Frascati, Gavignano, Genzano, Gorga, Guidonia, Lariano, Manziana, Marino, Mentana, Monte Porzio, Montelanico, Monterotondo, Morlupo, Nemi, Oriolo, Poli, Pomezia, Rignano Flaminio, Rocca Canterano, Rocca Priora, Roma, Sacrofano, Tivoli, Torrita, Trevignano, Valmontone, Velletri, Vicovaro e Zagarolo.

Dovremmo essere 43, quindi il numero legale è confermato.

Chiedo alla Presidente dell'Assemblea Zotta se vuole dichiarare aperta la riunione.

Teresa Maria ZOTTA (Vice Sindaco Città Metropolitana Roma Capitale)

Buongiorno. Apriamo la riunione, grazie per la presenza.

Senza perdere tempo in preamboli direi di entrare subito nel vivo della discussione dell'ordine del giorno. Dottor Paternostro, procediamo con la disamina dei diversi punti. Grazie.

Non so come vogliamo organizzarci per acquisire gli interventi, si utilizza la chat, oppure si alza la "manina". Di solito o si alza la "manina" oppure si scrive in chat. Diamo indicazione ai sindaci in tal senso, in modo da poter acquisire..., quindi a questo punto chiedo anche l'aiuto affinché si abbia conferma della prenotazione a prendere la parola da parte di qualcuno. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie Presidente. Direi che con la manina che è in opzione al supporto che stiamo usando - Teams - può essere richiesta la parola e cercheremo di non perdere nessuna richiesta.

Intanto credo che si sia collegato anche il Comune di Anguillara, Calabrese.
Si è collegato anche il Sindaco D'Acuti di Montecompatri.
Procedo con il primo punto all'ordine del giorno.

P.to 1 O.d.G.: Adozione della Disciplina per lo svolgimento, in modalità telematica, delle Conferenze dei Sindaci dell'ATO2.

L'adozione della disciplina in esame è necessaria per avere la possibilità di scegliere se tenere le Conferenze da remoto anche in periodi ordinari.

Le assemblee della Conferenza dei Sindaci sono regolate dalle disposizioni contenute nella Convenzione di Cooperazione attualmente in vigore e nel Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci approvato con la delibera n. 1/17 del 20 dicembre 2017. Questi dispositivi non vengono modificati.

La Disciplina di cui alla delibera odierna si affianca al Regolamento, introducendo quanto necessario specificamente per lo svolgimento delle Conferenze in modalità telematica.

È definita sulla falsariga di quella già in vigore per le riunioni da remoto del Consiglio Metropolitan, con l'integrazione relativa alla possibilità che anche il gestore del S.I.I., Acea ATO2, possa fornire supporto per la disponibilità della piattaforma telematica con cui gestire la conferenza.

È quello che è in atto oggi, però oggi è in atto in virtù dei criteri definiti dalla Sindaca Metropolitana e tramessi con la nota di convocazione e che sono riferiti alla normativa emergenziale di cui al DL 18 del 2020.

Questa delibera, invece, vuole superare l'emergenza e dare la possibilità di tenere riunioni da remoto anche nei periodi ordinari.

Se ci sono interventi. Chi vuole intervenire, prego.

(Si attende il tempo necessario)

ZOTTA. Se non ci sono prenotazioni a intervenire, credo si debba procedere a votazione.

PATERNOSTRO. Grazie. La votazione può essere fatta ovviamente per appello nominativo, salvo il fatto del caso particolare in cui non ci siano contrari o astenuti. Con il consenso dei sindaci proverei a chiedere se ci sono contrari. Ci sono contrari? Nessuno contrario. Ci sono astenuti? Nessun astenuto. Quindi è possibile dichiarare questa disciplina approvata all'unanimità?

ZOTTA. Un attimo, qualcuno stava per intervenire, mi sembra.

Sandro ONORATI (Sindaco del Comune di Montelanico)

Io su questo punto mi astengo.

PATERNOSTRO. Il Comune di Montelanico si è astenuto. Ci sono altre astensioni?

Alessandro LUNDINI (Sindaco del Comune di Marcellina).

Scusate, il Comune di Marcellina, mi sentite?

PATERNOSTRO. Sì.

LUNDINI. Perfetto, il voto è favorevole comunque, era solo per indicare la presenza.

PATERNOSTRO. Quindi abbiamo il Comune Montelanico astenuto e gli altri sindaci tutti favorevoli?

Massimo BORELLI (Sindaco del Comune di Albano).

Chiedo scusa, Comune di Albano. Semplicemente una precisazione, dottore. La questione è da quello che ho capito anche in situazioni ordinarie, fuori dalla situazione emergenziale pandemica?

PATERNOSTRO. Sì, esattamente, come possibilità, non necessariamente obbligatoria.

BORELLI. Chi lo decide? Sulla base di cosa si decide un criterio piuttosto che l'altro?

PATERNOSTRO. Il regolamento prevede che la convocazione sia fatta dal Coordinatore dell'Ente d'Ambito che è il Sindaco Metropolitano, che stabilisce l'ordine del giorno.

BORELLI. Siccome il Sindaco Metropolitano quasi sempre è assente, allora rischiamo di andare sempre in conferenza video.

PATERNOSTRO. No, per Sindaco Metropolitano intendo la carica, ma il regolamento prevede la possibilità di sostituzione automatica dal Vice Sindaco o dal Presidente del Consiglio Metropolitano, quindi normalmente qualcuno che presiede la riunione è sempre presente.

La scelta delle modalità in effetti non è regolamentata nel regolamento attuale, perché prevede solo riunioni in presenza, questa della riunione da remoto è un'innovazione. Se c'è qualche emendamento che i sindaci vogliono introdurre possiamo farlo e poi passiamo alla votazione nominativa allora.

ZOTTA. Per prudenza suggerirei la votazione per appello nominale.

Per quanto riguarda la modalità, mi sentirei anche di ipotizzare - in un futuro laddove si vada a superare l'emergenza Covid, è chiaro che questa modalità è strettamente legata all'emergenza Covid che impedisce di fatto la convocazione in presenza, quindi anche se volessimo non potremmo. Quindi eventualmente si può ipotizzare, così come stiamo facendo anche per i consigli metropolitani, anche una modalità mista. La modalità mista l'abbiamo realizzata, applicata, in momenti di semi emergenza, ora è chiaro che si va in modalità online anche per il Consiglio, esclusivamente online.

Immagino che in un futuro si possa anche immaginare una modalità mista laddove ci dovessero essere impedimenti. Dopodiché all'obiezione del Collega Sindaco di Albano è utile ribadire...

Giancarlo FRASCARELLI (Consigliere Delegato del Comune di Civitavecchia).

Può dare la parola a Civitavecchia?

ZOTTA. Un attimo solo, stiamo finendo.

Ci sono delle manine alzate, io avrei anche concluso, cortesemente inviterei anche a tenere disattivati i microfoni, se è possibile, perché poi ci sono dei ritorni di voce che creano disturbo, se cortesemente quando non si prende la parola si disattivano i microfoni è funzionale.

Io vedo tre prenotazioni, però non riesco a capire. Ho un Ernesto ospite più due altri.

PATERNOSTRO. Il nominativo "Ernesto" risponde a Civitavecchia. Hanno chiesto la parola Civitavecchia, Ciampino e Rignano Flaminio. Possiamo andare, se siete d'accordo, in quest'ordine, prego.

ZOTTA. Civitavecchia, prego. Ribadisco l'invito a tenere i microfoni disattivati quando non si ha la parola. Grazie. Prego Civitavecchia.

Giancarlo FRASCARELLI (Consigliere Delegato del Comune di Civitavecchia).

La ringrazio. Sull'ordine dei lavori, che va questa mia dichiarazione a inserirsi nella votazione in oggetto.

Premesso che noi da Civitavecchia, essendo questa una delle prime prove di collegamento, anzi forse la prima per noi che ci colleghiamo, abbiamo grosse difficoltà, sicuramente sarà la nostra apparecchiatura, abbiamo mcbook air, ma abbiamo grosse difficoltà sia per attivare che per disattivare il microfono, prima questione. In ragione di questo dico che sottovalutare l'importanza di fare le riunioni dal vivo, ora siamo in un'emergenza per carità, si segue il DPCM (*incomprensibile*)...

Cercare di utilizzare questo tipo di format per riunioni così importanti, come quelle di oggi, dove si discutono tariffe, dove si discute interventi dove ogni città vuole mettere in campo per la propria città, soprattutto in una fase come quest'anno, dove al di là del Covid ci sono i rinnovi.

Sappiamo bene che il Comune di Roma, che come ha detto il Segretario, è il Presidente della Città Metropolitana, dell'area metropolitana, quindi quello che dico io: dovremmo tutti avere come interesse primario la convocazione e le riunioni tradizionali, dove oltretutto il confronto ha anche un corpo. Lo dico perché lo stiamo evidenziando, lo stanno evidenziando anche tutte le città più importanti per altri tipi di riunioni, regionali, Consigli Comunali, purtroppo si perde l'anima della politica degli interventi e soprattutto la risoluzione delle casistiche, perché noi siamo qua a cercare di migliorare ogni città, ma soprattutto tutti insieme e dare poi risposte ai cittadini. Quindi è un po' un intervento che va anche sull'ordine dei lavori, vi pregherei di non cercare di arrivare a una sostituzione di quello che è il metodo tradizionale. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie Civitavecchia. C'era Ciampino, poi Rignano, poi si sono prenotati anche Lariano e il Sindaco Pasquini. La Sindaca di Ciampino, Ballico.

Daniela BALLICO (Sindaco del Comune di Ciampino).

Buongiorno a tutti. Se ho capito bene, il nuovo modo è una possibilità delle assemblee, nel senso che non è sicuramente in modalità primaria, cioè adesso lo è in emergenza Covid e ritengo che questa modalità secondo me è assolutamente corretto che possa essere mantenuta anche futuro, per esempio se a me oggi fosse stata chiesta la presenza non sarei potuta venire io perché alle 11.30 abbiamo un'altra cerimonia.

Quindi ritengo che inserire un sistema, che dia la possibilità a più sindaci, chi vuole in presenza, chi vuole online, credo che sia anche il modo per poter coinvolgere più comuni possibili.

Già oggi per raggiungere il numero dei 38 è stato un po' faticoso e siamo tutti quanti online, figuriamoci se uno deve spostarsi. Penso che non ci sia solo l'emergenza Covid in futuro, nel senso che se si fanno d'inverno ci sono Comuni lontani che possono avere problemi di viabilità, di ghiaccio sulla strada, di qualsiasi altro problema per raggiungere Roma.

Certamente il confronto in presenza è un confronto importante, però abbiamo visto che anche in questi mesi in questa emergenza Covid siamo riusciti a fare sia i Consigli Comunali che Giunte in assoluta regolarità, correttezza.

Assolutamente approvo questo sistema, che sia una possibilità, soprattutto un sistema misto, adesso è solo online, che in futuro si possa dare una possibilità a chi vuole di venire in presenza, ma chi non può per questioni diverse si possa collegare, vi ringrazio di questa possibilità.

PATERNOSTRO. Grazie Sindaco di Ciampino. Prego Presidente.

ZOTTA. Continuiamo con gli interventi perché a voi è anche più facile seguire l'ordine, perché avete una situazione più sotto controllo di quanto possa averla io.

Paternostro, dia lei la parola senza problemi. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie. Il Comune di Rignano, Vice Sindaco.

Vincenzo MARCORELLI (Vice Sindaco del Comune di Rignano Flaminio).

Grazie Ingegnere. Solo per due questioni di informazione. Nella delibera che c'è stata allegata come convocazione, c'è scritto che questa regolamentazione vale dalla prossima conferenza, quindi un chiarimento sul fatto che io approvarei che si fa da oggi, altrimenti questa come rimane disciplinata? Dopodiché, come diceva qualche Sindaco poc'anzi, io non la lascerei solo alla volontà del Sindaco di Roma.

Io lascerei questa disciplina per ora solo nella fase emergenziale, dopodiché abbiamo la possibilità di mettere questa modalità anche nel regolamento di funzionamento della Conferenza, magari in una prossima Conferenza potremmo fare un emendamento che preveda le due modalità, ma con anche la possibilità di chiedere poi però che venga convocata la Conferenza in modalità telematica, soprattutto secondo gli argomenti anche che ci sono in discussione, perché capisco che per conferenze, come l'ultima che c'è stata, dove non c'erano argomenti così importanti, può essere opportuno fare anche quella telematica, ma laddove oggi, capisco che è una fase emergenziale, ma con argomenti come quelli di oggi sarebbe opportuno farla invece in presenza.

PATERNOSTRO. Grazie al Comune di Rignano.

Il chiarimento richiesto. Oggi la validità è basata sui criteri stabiliti dalla Sindaca Metropolitana con riferimento al Decreto Legge 18 del 2020, proprio perché siamo in periodo di emergenza.

Questa disciplina, invece, all'esame in delibera, che varrebbe per il tempo ordinario, ovviamente avrà validità dall'Assemblea successiva all'approvazione.

Comunque ho registrato l'ipotesi di emendare il regolamento in essere per introdurre le modalità di scelta di come tenere la Conferenza.

Adesso andiamo avanti con gli interventi.

C'è ancora il Comune di Lariano, il Sindaco Pasquini, il Sindaco di Montecompatri e l'Assessore di Fonte Nuova.

Prego Sindaco Caliciotti.

Maurizio CALICIOTTI (Sindaco del Comune di Lariano).

Buongiorno a tutti.

Io sono per lasciare le cose così come stanno, con la convocazione in presenza e riservare però la possibilità a chi non può partecipare di poter richiedere la partecipazione in videoconferenza, che sarebbe un po' il misto, ma non l'uno e l'altro. La Conferenza si convoca in presenza, chi non può venire chiede di poter essere presente in videoconferenza.

Sicuramente non sono d'accordo con la proposta di delibera così come formulata, di lasciare la facoltà alla Sindaca Metropolitana di decidere se fare in presenza o in videoconferenza.

Noi facciamo la modalità in presenza, veramente per le ragioni emergenziali che ci sono oggi mi sembra che nessuno discuta, ma in condizioni di normalità credo che – così come chi mi ha preceduto prima – l'intervento in presenza dia più corpo a tutto.

ZOTTA. Se comprendo bene è un po' l'ipotesi che avevo avanzato.

CALICIOTTI. Il metodo misto che diceva lei, però la convocazione è in presenza e lasciamo la facoltà di richiedere a chi non può partecipare, quindi ci deve essere una richiesta da parte di chi non può partecipare di dire: "Io mi collego in videoconferenza".

ZOTTA. Questo credevo fosse sottinteso, nel senso che avendo sperimentato il Consiglio Metropolitanamente in modalità online, laddove ci sono delle norme particolarmente restrittive, come in questo momento, in questo momento è assolutamente impensabile che si possa fare una riunione in presenza, abbiamo fatto quella precedente proprio nella sede ACEA, ma anche quella ipotesi oggi non era praticabile, quindi il ricorso a questa modalità.

Fermo restando che è un'opportunità, a mio modesto modo di vedere ed è stato anche messo in evidenza da alcuni interventi, l'opportunità in futuro, nel momento in cui le norme restrittive dovessero essere meno restrittive o annullate del tutto, di lasciare questa modalità ai sindaci, che per motivi particolari, anche personali, legati ovviamente a un'attività istituzionale nel proprio Comune, non fossero nelle condizioni di potere essere presenti. Quindi, quando io ho parlato di "modalità mista" è in questo senso, cioè un'opportunità... (*Incomprensibile*)

CALICIOTTI. Non la sentiamo più.

ZOTTA. ...Lasciata alle ortiche, il senso del mio intervento... (*Incomprensibile*) La Sindaca Metropolitanamente la possibilità di valutare in questo senso andava in quella direzione, ma è chiaro che... (*Incomprensibile*) Lasciare ogni opportunità a chiunque, in presenza sicuramente ha una valenza più incisiva, però non escludere chi per un caso qualsiasi non potesse essere presente, una partecipazione democratica.

Era solo in questi termini il mio intervento, quindi se è stato interpretato male, ho provato spiegarmi, grazie.

CALICIOTTI. Io ho compreso esattamente quello che dice la Vice Sindaca Zotta e sono d'accordo, ci deve però essere la richiesta del Sindaco che dice: "Intendo avvalermi di questa opportunità".

PATERNOSTRO. Si sente a tratti, Presidente.

ZOTTA. Perché avevo ancora l'audio disattivato. Dicevo: è ovvio che nessuno può imporre ad altri quello che deve essere, quindi è chiaro che laddove il Sindaco del Comune di x o più di un comune...

CALICIOTTI. Siamo d'accordo.

ZOTTA. Io credo che è proprio nel rispetto ampio della democrazia e del confronto democratico. Grazie. Scusate, ho fatto un intervento forse un po' troppo lungo.

PATERNOSTRO. Grazie. Chiedo scusa, intanto una comunicazione per il verbale, è rientrato il Sindaco di Monterotondo Varone, che prende il posto della Vice Sindaca Bronzino, anche come delegato dal Comune di Vicovaro.

Alberto BERTUCCI (Sindaco del Comune di Nemi).

Chiedo scusa, Presidente, il Comune di Nemi. Io mi assento per deporre la corona di alloro al Monumento dei Caduti e rientrerò in Assemblea fra venti minuti.

PATERNOSTRO. Grazie Sindaco, buongiorno.

Col permesso sempre dei Sindaci e della Presidenza, prima di dare la parola agli altri sindaci che sono il Sindaco Pasquini, il Sindaco D'Acuti, l'Assessore Colasanti, il Sindaco Onorato e il Vice Sindaco Lancianese, siccome con il supporto dell'Avvocatura della Città Metropolitanamente abbiamo ipotizzato due righe di emendamento, vorrei dividerlo in maniera che poi eventualmente le riflessioni possano tenerne conto.

(prova la condivisione sul supporto informatico)

Vi chiedo scusa, non sono così pratico, intanto diamo la parola al Sindaco Pasquini. Prego Sindaco.

Antonio PASQUINI (Sindaco del Comune di Allumiere).

Buongiorno a tutti.

Per quanto riguarda l'intervento appunto della Dottoressa Zotta e Caliciotti, quello che mi sento di dire è che il discorso per quanto riguarda le riunioni telematiche logicamente vengano fatte soltanto quando lo prevede il DPCM, così come è stabilito; per la quotidianità quando si tornerà alla normativa il sistema misto, quello già che hanno enunciato anche loro per quanto riguarda le riunioni classiche le facciamo in presenza, poi ognuno si avvale anche di poter partecipare in maniera telematica, direttamente dall'ufficio, da dove si trova. Questo permetterebbe sicuramente una presenza maggiore, visto che i numeri ce li abbiamo sempre risicati. Quindi, oggi quello che andiamo ad approvare all'articolo 5 per quanto riguarda la convocazione, che lascia in parte anche la responsabilità e la decisione al coordinamento, non mi sembra che sia corretto. Ossia all'Ufficio del coordinamento preposto che dispone la tipologia di convocazione.

Quindi come diceva Caliciotti, ribadisco, per quanto riguarda il momento di emergenza Covid, e speriamo che non ce ne siano altri, in maniera telematica come previsto dal DPCM; per la quotidianità della vita normale il discorso rimane alla convocazione in presenza con la possibilità dei sindaci anche di essere da remoto.

PATERNOSTRO. Grazie al Sindaco Pasquini. Il Sindaco di Monte Compatri D'acuti.

Fabio D'ACUTI (Sindaco del Comune di Monte Compatri).

Buongiorno a tutti.

Dottor Paternostro, il mio intervento era finalizzato un po' allo stesso obiettivo che lei si era posto, cioè di emendare questo testo, sarò breve, con l'emendamento che vado a formulare: "Le riunioni si dovranno tenere comunque in presenza se ne fanno richiesta almeno un quinto dei componenti la Conferenza dei Sindaci, in tal caso coloro che faranno richiesta scritta entro tre giorni dalla data della convocazione avranno il diritto di partecipare da remoto e l'Assemblea si potrà svolgere con modalità mista". Questo per garantire un po', come avviene nei Consigli Comunali, una sorta di controllo da parte anche di una quota minoritaria dell'Assemblea dei Sindaci, un quinto dei Sindaci per tutti i colleghi dovrebbero essere 26 sindaci. Non so se questa idea possa raccogliere tutte le osservazioni e le perplessità, nonché anche i desiderata di alcuni sindaci, potrebbe essere una soluzione condivisa da tutti. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie. L'Assessore Colasanti.

Lorena COLASANTI (Assessore del Comune di Fonte Nuova).

Buongiorno a tutti. Io mi trovo d'accordo con l'emendamento adesso detto e con i sindaci precedenti, con Caliciotti, perché ritengo che sia più importante una convocazione in presenza, anche dare la possibilità al misto, chi vuole da remoto. Volevo esprimere questa mia opinione. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie Assessore. Il Sindaco Onorati.

RAPPRESENTANTE DEL SINDACO ONORATI (Comune di Montelanico).

Vi ringrazio di avermi concesso la parola, parlo per nome del Sindaco Sandro Onorati, che è dovuto un attimo scendere al piano di sotto, e vorremmo dare il motivo per il quale ci siamo astenuti al punto n. 1 dell'ordine del giorno.

(Dà lettura dell'intervento – Incomprensibile per problemi audio)

PATERNOSTRO. Mi scusi, si sente molto a tratti, non riusciamo percepire.

RAPPRESENTANTE DEL SINDACO ONORATI. La motivazione la mandiamo tramite PEC, chiedo gentilmente all'ingegner Paternostro di deliberarla all'interno della Conferenza, di inserirla.

PATERNOSTRO. Ma questo che può essere? Un emendamento a che cosa?

RAPPRESENTANTE DEL SINDACO ONORATI. Alla modifica di quanto già previsto dalla Conferenza dei Sindaci, la n. 1/17, la quale nella parte normale dell'atto presenta gravi difformità rispetto a quanto previsto dal TUEL, l'articolo 13, anche dagli articoli della Costituzione, la n. 17 del 118, ovvero sia la sussidiarietà territoriale di un Sindaco può ricadere soltanto all'interno dei propri confini amministrativi e non può delegare altro comune al di fuori dei propri confini ... (*problemi audio*)

PATERNOSTRO. Non la sentiamo più. Comunque ne prendo atto volentieri se ce la mandate via PEC. Non sono sicuro, anzi direi che oggi il regolamento della Conferenza non era all'ordine del giorno.

RAPPRESENTANTE DEL SINDACO ONORATI. All'ordine del giorno quando viene riportata la Conferenza n. 1/17, nel cappello dell'ordine del giorno, perciò riportando quella delibera si riporta la normale prassi amministrativa della Conferenza dei Sindaci, noi perciò ci asteniamo nella regolazione dei rapporti tra la Conferenza dei Sindaci e gli stessi Sindaci.

PATERNOSTRO. Va bene, nell'ordine del giorno di oggi è riportata: Disciplina per lo svolgimento, in modalità telematica, delle Conferenze dei Sindaci dell'ATO2.

Claudio COSENTINO (Presidente Acea ATO2 SpA).

Mi sembra di aver capito che semplicemente vogliono mettere a verbale la motivazione della loro astensione, quindi non è una proposta, loro si sono astenuti e questa che hanno esposto e che poi manderanno per PEC è la motivazione della astensione, è semplicemente da prenderne atto.

PATERNOSTRO. Va bene, ringrazio l'ingegner Cosentino del chiarimento.

RAPPRESENTANTE DEL SINDACO ONORATI. Ringrazio di averci capito, per quale motivo ci siamo astenuti.

PATERNOSTRO. Io sentivo a tratti e non capivo bene. Ringrazio l'ingegner Cosentino e il rappresentante del Sindaco Onorati. Attendiamo la PEC e la mettiamo a verbale come motivazione dell'astensione. Grazie.

Adesso c'è il Vice Sindaco Lancianese.

Cristiano LANCIANESE (Vice Sindaco del Comune di Formello).

Buongiorno a tutti. Io solamente due cose, la prima di carattere esclusivamente tecnico burocratico, se avete registrato la presenza del mio Comune perché ho avuto problemi nel collegarmi e mi sono collegato un po' tardi.

PATERNOSTRO. In effetti lo diamo presente adesso, Formello. Grazie.

LANCIANESE. Questa era la prima cosa. La seconda in merito alla discussione che ho seguito parzialmente, la posizione del nostro Comune è che potrebbe andare bene questo sistema, definiamolo “ibrido”, che qualcuno ha ipotizzato. Tutto qua. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie a lei. Guidonia, prego.

Antonio CORRENTI (Assessore del Comune di Guidonia Montecelio).

Buongiorno a tutti. Dalla lettura del documento che ci avete sottoposto e condivido, effettivamente mi unisco a quanto detto da altri amministratori, nell’articolo 5, questa norma ovviamente le riunioni in videoconferenza, però all’articolo 5 poi delega al convocante la scelta della modalità. Quindi mi unisco a quanto già detto, perché la primaria forma sia quella in presenza dando poi opportunità a chi ne abbia necessità di partecipare in modalità in videochiamata.

Questo è l’articolo 5 punto 1.

Vorrei che fosse chiaro che noi siamo per la modalità in presenza con poca sostenibilità dei partecipanti in forma telematica. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie. Non vedo altre mani alzate. Mi pare che ci sia una certa convergenza sul metodo misto con un emendamento all’articolo 5 della disciplina presentata oggi sulla base di quello che ha proposto il Sindaco di Monte Compatri.

Adesso l’articolo 5 recita al comma 1: “La convocazione dell’adunanza della Conferenza per lo svolgimento della quale è possibile il ricorso alla modalità telematica ai sensi del presente atto, deve essere inviata nei termini previsti dal vigente regolamento della Conferenza dei Sindaci a cura dell’ufficio ordinariamente proposto e a tutti i componenti dell’organo tramite posta elettronica istituzionale, la PEC”, quindi mi pare che questo comma riguardi solamente la modalità di convocazioni, dopodiché il comma 2 invece dice: “La convocazione reca indicazione della modalità telematica in cui si svolge la seduta del giorno, dell’ora, degli argomenti all’ordine del giorno e dello strumento telematico che potrà essere utilizzato per la partecipazione alla seduta medesima ai sensi dell’articolo 3 comma 5, di cui il componente dell’organo garantisce di fare uso esclusivo e protetto”. Mi sembra di aver capito che questo è il comma che si vuole emendare. Chiedo anche al Sindaco di Monte Compatri.

D’ACUTI. Più che emendarlo forse sarebbe possibile semplicemente inserire un terzo comma nel quale si va a specificare questa riserva di possibilità di svolgere la riunione in presenza con la richiesta di almeno un quinto dei componenti dell’Assemblea, fermo restando in questo caso la possibilità per coloro che vogliono svolgerla in via telematica di darne comunicazione almeno tre giorni prima della seduta al fine di attivare una riunione di tipo misto.

Se volete io ripeto, per la registrazione, esattamente l’emendamento che avevo preparato.

PATERNOSTRO. Sì, grazie Sindaco. Da inserire quindi come comma 2 bis diciamo?

D’ACUTI. Come comma 2 bis e cioè “Le riunioni si dovranno tenere comunque in presenza se ne fanno richiesta almeno un quinto dei componenti la Conferenza dei Sindaci. In tal caso, coloro che ne faranno richiesta scritta entro tre giorni dalla data della convocazione, avranno il diritto di partecipare da remoto e l’Assemblea si svolgerà con modalità mista”.

PATERNOSTRO. Grazie Sindaco.

Carlo ZOCCOLOTTI (Sindaco del Comune di Genzano).

Chiedo scusa, devo assentarmi per la celebrazione una mezz'ora anche io e delego la Vice Sindaca Francesca Piccarreta al mio posto, con le stesse modalità di cui prima.

PATERNOSTRO. Grazie Sindaco di Genzano.

Intanto comunico anche che si è collegato il Sindaco di Roiate, il Sindaco Proietti. Buongiorno.

Antonio PROIETTI (Sindaco del Comune di Roiate).

Buongiorno a tutti. Scusate il ritardo.

PATERNOSTRO. Prego.

Paola PERISI (Garante Regionale del S.I.I).

Anche io ci sono.

PATERNOSTRO. Grazie al Garante del Servizio Idrico Integrato, l'avvocato Perisi, buongiorno.

PERISI. Vi saluto, saluto tutti. Buongiorno.

PATERNOSTRO. Hanno chiesto di intervenire di nuovo il Sindaco di Lariano, il Sindaco di Genzano, che invece ha già dichiarato che si assenta, e il Sindaco di Albano.

Prego Sindaco Caliciotti.

CALICIOTTI. Guardate, io non è che non voglia essere d'accordo, io dico che la modalità di convocazione dovrà essere quella in presenza e soltanto chi eventualmente vuole collegarsi in remoto ne farà richiesta. Non è che ci vuole un quorum per convocare l'Assemblea in presenza, quindi senza nessun quorum. Mi sembra che questo è quello che è emerso dalla discussione, limitare con un quorum non credo che corrisponda esattamente a quello che io dicevo, ma poi alla fine se è un emendamento si metterà ai voti.

Per essere chiari, la Conferenza va convocata in presenza e ad eccezione di questi momenti qua di emergenza, che c'è da collegarla in remoto, lo si fa come si è fatto oggi, ma per convocarla è richiesta sempre la presenza e chi eventualmente vuole collegarsi in remoto ne farà richiesta. Tutto qua.

PATERNOSTRO. Bene. Il Sindaco di Albano.

BORRELLI. Grazie Ingegnere. Mi ha anticipato il Sindaco Collega Caliciotti, anche io ritengo che sia opportuno che si riporti l'indicazione della convocazione in presenza. Chi meglio di me, al di là della modifica... potrete capire, potrebbe utilizzare la formula in via web, in questo momento sono 26 giorni che sono bloccato a casa, quindi potrei essere tra quelli che per x motivi anche in futuro potrebbe utilizzare questa formula, però è una formula del tutto eccezionale, non può essere la regola, per le cose che ci siamo detti.

Pertanto la presenza deve essere la regola e poi in caso..., ovviamente il limite dei tre giorni è un po' troppo restrittivo perché capita come è capitato in questa ultima convocazione che magari sia una convocazione improvvisa di modifica della stessa, quindi se mettiamo un limite di tre giorni e si sposta la convocazione, ci sono questi problemi, è un po' limitativo anche nell'esercizio delle proprie funzioni.

Diciamo che in Città Metropolitana, essendo io Consigliere Metropolitan, c'è la possibilità di usare la vostra adesione alla formula mista, da casa via web o in presenza, il giorno prima della convocazione stessa. La formula mista, che effettivamente funziona in Città Metropolitana. Ci sono dei problemi laddove ovviamente ci fossero delle votazioni a scrutinio segreto, quello poi lo si

verificherà strada facendo, però io stesso ieri ho fatto l'insediamento via web, capisco bene la necessità del momento, non può essere secondo me la regola. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie Sindaco. Se vuole intervenire la Presidente.

ZOTTA. Ripeto, io pensavo che fosse già assodato che la regola è quella della convocazione in presenza, questo è un dato di fatto a cui non si deve assolutamente trasgredire. L'opportunità di partecipare online deve considerarsi una opportunità, quindi la convocazione è in presenza, fatti salvi ovviamente i periodi restrittivi come quelli che stiamo vivendo, dove è assolutamente vietato fare riunioni in presenza.

D'altro canto è un po' di mesi che facciamo riunioni online a tutto campo, quindi deve essere considerata un'opportunità da offrire. Quindi, la convocazione è comunque in presenza, dando la possibilità a chi non può partecipare, di un collegamento online.

Ora, per quanto riguarda il limite temporale che mi pare è stato proposto di tre giorni, voglio pensare che sia legato al fatto organizzativo essendo questa Assemblea composta da un numero consistente di persone e quindi è probabile che questo limite, a differenza di quanto succede in Città Metropolitana per l'Assemblea, per il Consiglio di Città Metropolitana, quindi è chiaro che si dà la possibilità 24 ore prima di darne comunicazione. Io adesso non voglio entrare nell'aspetto squisitamente tecnico perché non mi compete, non ho propria idea, devo immaginare che ci siano dei tempi tecnici, però se al di là dei tre giorni prima, poi dovesse succedere un imprevisto dell'ultima ora e già si la piattaforma si predispongono, io immagino che non ci possa essere motivo ostativo a fare una deroga ai tre giorni legata al momento.

È importante però, ripeto, che le convocazioni sono in presenza e che si dà l'opportunità a chi ne fa richiesta; mi sembra che abbiamo superato un impasse che da quello che ho capito ci vede un po' tutti d'accordo, quindi è l'ipotesi della convocazione mista che è diventata "ibrida", come qualcuno l'ha voluta definire, sulla quale credo – mi pare di aver capito – siamo un po' tutti d'accordo. È chiaro ci possono essere comuni dove magari la rete... (*Incomprensibile*)

PATERNOSTRO. Non si sente bene, Presidente.

ZOTTA. Io avrei finito. C'era un sottofondo, però credo che il concetto mi sono sforzata di trasmetterlo nel modo migliore possibile. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie.

ZOTTA. Scusate, vedo Guidonia con la manina alzata, era quella di prima o chiede la parola?

PATERNOSTRO. Capena e Guidonia sì, prego Guidonia e poi Capena.

CORRENTI. Intanto esprimo comunque parere favorevole al discorso della videoconferenza, anche per motivi ecologici, nel senso che ovviamente ci sarebbe un buon risparmio di CO₂, ma concordo con quanto detto dalla dottoressa Zotta. Forse per motivi di semplicità, ma ribadisco forse quello che ha detto prima, che all'interno di questo documento comunque vada chiarita la necessità di una convocazione in presenza. Forse semplificando un po' tutto sul punto 2 dell'articolo 5 si potrebbe dire che la convocazione che comunque è in presenza prevede la possibilità di partecipare anche in modalità telematica, saltando un po' tutte le richieste che dovrebbero fare, darlo comunque... (*Incomprensibile*)

PATERNOSTRO. Salta l'audio, non si sente, Assessore.

CORRENTI. Sento anche io rumori di traffico, qualcuno che ha il microfono aperto. Non so se si è sentito quello che ho detto prima, comunque era semplicemente di fare una piccola modifica al punto 2 dell'articolo 5 senza poi andare ad individuare particolari procedure per richiedere la modalità telematica, cioè dare per chiaro che la convocazione è in presenza, poi per chiunque se richiesto ci sia la possibilità di partecipare in maniera telematica.

PATERNOSTRO. Grazie Assessore. Comune di Capena, Assessore Scarafoni. Prego Assessore Scarafoni di Capena.

Barbara SCARAFONI (Assessore del Comune di Capena).

Io sono d'accordo con la posizione del Sindaco Caliciotti, quindi la nostra posizione è quella di fare Conferenze sempre in presenza. Certo che l'obiettivo deve essere quello di favorire la partecipazione di tutti, quindi permettere anche agli altri eventualmente di collegarsi da remoto, ma non fare un emendamento dove si chiede un quinto, perché mi sembra una roba un po' troppo arzigogolata, facciamo già fatica ad essere presenti, quindi trovare un quinto per firmare la richiesta; modificherei l'emendamento, toglierei questa parte, permetterei semplicemente, al fine di favorire la partecipazione di tutti i comuni, di convocare sempre in presenza l'Assemblea, la Conferenza dei sindaci, e dare la possibilità a chi non può esserci fisicamente di collegarsi da remoto. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie Assessore. C'è il Sindaco di Sacrofano, Nicolini.

Patrizia NICOLINI (Sindaco del Comune di Sacrofano).

Mi ha appena anticipato Barbara. Io pure sono per prevedere l'aggiunta di un comma, ma molto semplice, che alla fine raccolga un po' tutti gli interventi che sono stati fatti, che poteva essere di questo tipo, un attimo che me l'ero appena buttato giù proprio per evitare di dire parole sbagliate, era: "Salvo esigenze eccezionali, la modalità della convocazione in presenza deve sempre essere preferita. È ammessa la partecipazione a distanza di chi ne faccia richiesta nelle 72 ore precedenti", una cosa del genere con una aggiunta potrebbe far lasciare la disciplina così come impostata, però chiarirebbe la modalità mista in che termini deve essere eseguita. Questo è tutto.

PATERNOSTRO. Grazie Sindaco. Il Comune di Rignano vuole intervenire.

MARCORELLI. Sì, Ingegnere, solo per dire che a me sembra però che questo regolamento che noi oggi stiamo andando a disciplinare, disciplina la modalità delle conferenze in via telematica, quindi non c'entra nulla con l'ordinarietà delle Conferenze.

Quindi io non andrei a emendare questo tipo di disciplina, al limite andrei nella prossima riunione, adesso io non ho letto bene il deliberato, se dice qualcosa su questo, però andrei magari a dire che in una prossima Conferenza le possibilità in via telematica possono essere fatte come dicono i miei colleghi, appunto in una modalità mista che non prevede però l'esclusione della convocazione in presenza.

PATERNOSTRO. Grazie Vice Sindaco. Ci sono altri interventi?

ZOTTA. Se non ci sono altri interventi, come vogliamo procedere? Approviamo l'emendamento e poi votiamo il regolamento?

PATERNOSTRO. Chiedo scusa, se possiamo chiudere i microfoni.

ZOTTA. Altrimenti ascoltiamo le conversazioni private.

PATERNOSTRO. Sentendo tutti gli interventi di semplificazione dell'emendamento, mi pare che alla fine emerga l'eventualità di inserire un breve emendamento di poche parole, in aggiunta al comma 2 dell'articolo 5 che può avere più o meno questo contenuto, leggo il testo che è stato scritto anche con il supporto dell'Avvocatura della Città Metropolitana: "La Conferenza verrà tenuta di regola in presenza, salva la possibilità per chi lo richieda di partecipare in teleconferenza. La richiesta di partecipazione da remoto potrà essere inviata alla STO entro le ore 12 del giorno precedente".

ZOTTA. Sostituire un "potrà" con un "dovrà"?

PATERNOSTRO. "Dovrà". Io provo a condividere questo documento, prima non ci sono riuscito.

VARONE. Presidente, sono Varone. Ancora buongiorno e buongiorno alla Presidente Zotta. Se riuscisse a scriverlo in chat, potrebbe essere buono per rileggerlo tutti velocemente.

PATERNOSTRO. Allora lo scrivo in chat. Lo leggete? Nella chat del sistema, non so se riuscite ad entrare.

ZOTTA. Io lo leggo. Quindi: "La Conferenza verrà tenuta di regola in presenza, salva la possibilità per chi lo richieda di partecipare in teleconferenza. La richiesta di partecipazione da remoto dovrà essere inviata alla STO entro le ore 12 del giorno precedente".

PATERNOSTRO. Se non ci sono altri interventi, possiamo passare alla votazione nominativa includendo questo emendamento appena letto e quindi posto a verbale? Qualcuno sta chattando che va bene.

VARONE. Già dai commenti, Presidente, penso che lo possiamo mettere in votazione.

PATERNOSTRO. Va bene, faccio l'appello.

ZOTTA. Mi perdoni, Dottor Paternostro, facciamo una votazione unica, quindi del regolamento comprensiva dell'emendamento, va bene?

PATERNOSTRO. Grazie Presidente.

ZOTTA. Se siamo d'accordo, procediamo con la votazione in questi termini. Prego Dottor Paternostro.

PATERNOSTRO. Si vota la disciplina comprensiva dell'emendamento appena enunciato. Io chiamo solo quelli che erano presenti per l'appello di prima, chiedo la cortesia se qualcuno non viene chiamato, di intervenire.

Albano: favorevole, Allumiere: favorevole, Anguillara Sabazia: favorevole, Artena: favorevole, Bracciano: favorevole, Capena: favorevole, Castel Gandolfo: favorevole, Castel Madama: favorevole, Cervara: favorevole, Cerveteri: favorevole, Ciampino: favorevole, Civitavecchia non è più collegato, Colonna: favorevole, Fiumicino: favorevole, Fonte Nuova: assente, Formello: favorevole, Frascati: favorevole, Gavignano: favorevole, Genzano: favorevole, Gorga: favorevole, Guidonia: favorevole, Lariano: favorevole, Manziana: favorevole, Marcellina: assente, Marino:

favorevole, Mentana: favorevole, Monte Porzio Catone: favorevole, Monte Compatri: favorevole, Montelanico.

ONORATI. Noi siamo favorevoli, però una cosa, le chiedo, Dottore, sull'emendamento legge, le ultime parole esattamente, "dovrà essere inviata alla STO entro le ore 12 del giorno precedente".

PATERNOSTRO. Sì.

ONORATI. Ma del giorno antecedente, prima della conferenza?

PATERNOSTRO. Del giorno precedente la Conferenza, stiamo parlando della convocazione della Conferenza. Il giorno precedente la Conferenza.

ONORATI. Va bene.

PATERNOSTRO. Montelanico si è assentato (*erroneamente dichiarato assente, ha invece espresso voto favorevole come sopra registrato*) Monte Rotondo, favorevole, Morlupo.

Ettore IACOMUSSI (Sindaco del Comune di Morlupo).

Morlupo favorevole e colgo l'occasione per dire che tra poco mi disconnetto e delego l'Assessore di Capena Scarafoni a rappresentarmi.

PATERNOSTRO. Grazie. Quindi Morlupo favorevole e delega Capena, l'Assessore Scarafoni. Nemi forse si è assentato, Oriolo Romano favorevole, Poli favorevole, Pomezia favorevole, Rignano favorevole, Rocca Canterano non è più presente. Rocca di Papa, si è collegato il Vice Sindaco, vuole esprimere il voto?

Paolo GATTA (Vice Sindaco del Comune di Rocca Di Papa).

Sì, Rocca di Papa è favorevole.

PATERNOSTRO. Rocca di Papa: favorevole, Rocca Priora: favorevole, Roiate: favorevole, Roma: favorevole, Sacrofano: favorevole, Santa Marinella: non è collegato, Tivoli: favorevole, Torrita Tiberina: non è collegato, Trevignano: favorevole, Valmontone: favorevole, Velletri: favorevole, Vicovaro: favorevole.

VARONE. Vicovaro vota Monterotondo per delega, favorevole.

PATERNOSTRO. Grazie. Zagarolo favorevole.

Nel frattempo si è collegato anche il Comune di Colleferro, Giulio Calamita, buongiorno.

Giulio CALAMITA (Vice Sindaco di Colleferro).

Buongiorno a tutti.

PATERNOSTRO. Vuole esprimere il voto?

CALAMITA. Sì, favorevole.

PATERNOSTRO. Favorevole anche Colleferro.

Quindi sono tutti favorevoli, vediamo se il numero legale c'è, direi di sì.

42, il numero legale è rispettato; all'unanimità è favorevole. Prego Presidente.

ZOTTA. La Conferenza dei Sindaci approva all'unanimità dei presenti. Grazie.
Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno. Prego dottor Paternostro.

PATERNOSTRO. Grazie.

P.to 2 O.d.G.: Adozione dello schema regolatorio relativo all'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2020 – 2023 (Tariffa e Programma degli Interventi)

L'approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023 risponde alla deliberazione ARERA 580/2019/R/idr ed s.m.i. che ha introdotto il metodo regolatorio per il corrente quadriennio, metodo definito "MTI-3", in base alla quale è necessario approvare contemporaneamente:

1. il Programma degli Interventi che contiene il piano delle opere strategiche (POS);
2. il Piano Economico Finanziario (PEF) che a sua volta contiene:
 - il Piano Tariffario che esplicita il Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) ed il moltiplicatore tariffario Teta (θ) che il Gestore dovrà applicare nelle singole annualità, per il periodo di regolazione 2020 – 2023;
 - il Conto Economico, il Rendiconto Tariffario e lo Stato Patrimoniale, estesi a tutto il periodo di affidamento della gestione;
3. la Convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la disciplina introdotta con i provvedimenti ARERA;
4. alcune istanze specifiche:
 - Istanza di deroga dall'applicazione degli artt. 3.2 della deliberazione ARERA n. 655/2015/R/idr e 2.1 della n. 547/2019/R/idr (Comune di Percile);
 - Istanza di deroga ai sensi degli artt. 5.2.a e 5.3.a della deliberazione ARERA n. 917/2017/R/idr fino al 31/12/2021 (Comune di Percile);
 - Istanza di deroga dall'applicazione del d.m. 93 del 21 aprile 2017 ai sensi dell'art. 18 comma 7 dello stesso (misuratori);
 - Istanza per il riconoscimento della componente OPmis ai sensi dall'art. 18.11 del metodo regolatorio MTI-3;
 - Istanza di deroga per la base di calcolo dell'indicatore M3 ai sensi dell'art. 5.4 della deliberazione ARERA n. 917/2017/R/idr (Comuni di Capena e Fiano R.).

Argomenti questi che sono tra loro interconnessi.

Programma degli Interventi

A tutto il 2019 sono stati realizzati investimenti per 2.370 milioni di euro. Nel solo biennio 2018-2019 gli investimenti realizzati ammontano a 548 milioni.

Per il periodo 2020-2023 è prevista questa spesa (*milioni di euro*):

	2020	2021	2022	2023	TOT
Valore investimento annuo	304,5	348,0	358,0	358,0	1.368,5

Il programma degli investimenti previsti è riportato negli allegati **i_1, i_2, i_3 e i_4** alla delibera ed è sintetizzato nell'allegato "RDT2020-PdI2020-2023_consultabile", già pubblicato sulla pagina "Prossima Conferenza dei Sindaci" del sito web della STO.

La definizione degli interventi è stata fatta sulla base:

- 1) della programmazione già definita per il periodo, aggiornata in seguito a richieste o necessità emerse nell'ultimo biennio;

- 2) delle segnalazioni pervenute dai Comuni nel corso del 2020 a seguito delle richieste della STO e della ACEA;
- 3) della deliberazione ARERA 580/2019/R/Idr che ha introdotto il Piano delle Opere Strategiche (POS), ovvero le opere pluriennali finalizzate al raggiungimento dei principali livelli di servizio, quali la resilienza del sistema di approvvigionamento idrico, il superamento delle infrazioni comunitarie, la salvaguardia dell'ambiente, la ricerca di risorse idropotabili di emergenza.

Questo programma di interventi consentirà di portare la copertura idrica dal 99,10% attuale al 99,50% delle utenze (residua una quota fisiologica servita da pozzi privati), la depurazione dal 91,90% al 97,50% delle utenze e ridurre le perdite fisiche dal 26,30% attuale al 20% nel 2023.

Qui è opportuno sottolineare l'importanza degli investimenti e della loro copertura finanziaria in tariffa, infatti la quasi totalità dei problemi connessi al Servizio Idrico Integrato è risolvibile tramite un investimento.

Peraltro il fabbisogno di investimenti per il prossimo quadriennio sarebbe anche superiore se si decidesse di anticipare quegli interventi che oggi restano programmati per gli anni successivi al 2023. Al riguardo rappresento che oltre ai finanziamenti pubblici già assentiti a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014/20 e sul PNI (Piano Nazionale Invasi), sono in corso di definizione altre istanze a valere sia sull'aggiornamento dello stesso PNI, sia sul PNA (sezione acquedotti) e, soprattutto, sul cd. Recovery Fund.

Tali contributi, se accordati, potranno consentire l'anticipazione delle opere previste per gli anni successivi al 2023 e/o, in generale, un alleggerimento tariffario.

Infine ricordo che sarà possibile inserire nuovi interventi oggi non previsti con la procedura di monitoraggio approvata dalla Conferenza dei Sindaci con la delibera 5/09 oggi ancora in essere, a fronte di esigenze di particolare urgenza e come già operato in passato.

Piano Tariffario

Le elaborazioni tariffarie sono fortemente vincolate dalle norme vigenti ed i gradi di libertà a disposizione del regolatore sono limitati.

I parametri rilevanti nella predisposizione della tariffa sono:

Volume degli Investimenti

Una delle voci che concorrono alla formazione della tariffa è il costo degli investimenti; oggi l'incidenza di questa voce è pari a circa un terzo della tariffa complessiva, mentre al termine della concessione sarà circa il 50%.

Ricordo che il metodo tariffario prevede che in tariffa, per la quota ammortamento, possano entrare solo gli investimenti che siano entrati in esercizio e di cui quindi beneficiano gli utenti.

Più precisamente l'ammortamento di un'opera che entra in esercizio nel 2020 avrà conseguenze sulla tariffa a partire dal 2022.

Fondo Nuovi Investimenti (FNI), è in pratica un contributo a fondo perduto, da parte della tariffa e quindi degli utenti, per realizzare investimenti.

Viene dimensionato agendo su un parametro (Ψ) il cui valore deve essere stabilito dall'Ente di Governo d'Ambito tra i valori 0,4 e 0,8.

La Segreteria, in considerazione dell'alto volume degli investimenti previsti per il 2020-2023, ma anche al fine di contenere l'incidenza in tariffa, ha ipotizzato di ridurre questa voce dallo 0,6 precedentemente applicato allo 0,45 attuale.

Sempre al fine di contenere ulteriormente l'incremento tariffario, è stata condivisa con Acea ATO2 la rinuncia ad una quota pari a circa il 40% del fondo calcolato come anzidetto (*mil. di €*):

	2020	2021	2022	2023	sommano
FNInew,a da formula	59,7	86,2	81,7	76,9	304,5
FNInew,a rinunciato	17,1	32,3	38,4	44,9	132,7
FNla	42,6	53,9	43,3	32,0	171,8

MALL

La Convenzione di gestione del S.I.I. prevede, in aggiunta ai dispositivi dell'ARERA, un parametro (MALL) relativo alla qualità ed efficienza del servizio, nonché allo stato degli interventi effettuati, che può comportare l'applicazione di una penale e quindi una variazione della tariffa per gli anni successivi.

La penale comporta una riduzione dei costi di capitale riconosciuti in tariffa e più precisamente degli investimenti realizzati dal Gestore nel 2018-2019, per un importo pari a dette penalità, in pratica gratuitamente, ovvero senza alcun riconoscimento tariffario (né di ammortamento, né di oneri fiscali e finanziari).

La Segreteria con le modalità descritte nella relazione di accompagnamento alla tariffa ha calcolato queste penalità (*mil. di €*):

<i>PENALITA'</i>		
<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>TOT</i>
€ 3,2	€ 1,6	€ 4,8

Costi operativi associati a specifiche finalità (OPEXtel)

L'art. 18 del MTI-3 dispone che, oltre ai cd. OpexQt riferiti agli standard di qualità tecnica del S.I.I. e già presenti nel computo della tariffa, ed agli OPmis di cui all'apposita istanza specifica, si debbano considerare:

- i costi aggiuntivi OpexQC, riconoscibili per i soli standard (qualità contrattuale) non ancora pienamente conseguiti;
- i costi per la copertura di oneri per gli interventi di limitazione nei casi previsti dalla deliberazione ARERA n. 311/2019, in aggiunta agli OpSocial già presenti (bonus idrico integrativo);
- la componente tariffaria OPcovid, determinata mediante una stima di costi effettuata dal Gestore al momento della predisposizione tariffaria.

Compresi i suddetti OPmis, tali costi sono quelli sotto riportati (*mil. di €*):

	2020	2021	2022	2023
OpexQC	0,8	2,0	2,0	2,0
Op _{social, lim.}	0,0	1,1	1,1	1,1
Op _{COVID}	0,5	0,0	0,0	0,0
Op _{mis}	1,7	2,2	2,3	2,3
TOT	3,0	3,1	3,1	3,1

In particolare evidenzio che i suddetti OpexQC sono inseriti in tariffa in quanto il MTI-3 ha eliminato, dal 2020, i premi per il conseguimento degli standard di qualità contrattuale migliorativi rispetto a quelli stabiliti da ARERA e a suo tempo introdotti ai sensi della deliberazione ARERA n. 664/2015 e delle delibere della Conferenza n. 1/16 e 3/18.

Pur in assenza di tali premialità, il Gestore ha deciso di confermare i livelli di servizio migliorativi già stabiliti per l'ATO2.

Bonus sociale integrativo

Si prevede di continuare a supportare le famiglie in situazioni di disagio economico e sociale con il bonus idrico integrativo che consiste nell'erogazione di un contributo calcolato come spesa (quote fisse e variabili) corrispondente ad un consumo rilevato fino a 40 mc/anno per componente.

La quota di tale fondo residua al 31 dicembre 2019 e pari a € 5.603.763,15, è stata utilizzata per ridurre il conguaglio tariffario per le annualità 2020-2023.

Per il quadriennio in esame, 2020-2023, si ipotizza il finanziamento del bonus con la componente specifica OPsocial che viene posta per ciascuna annualità uguale a 2 milioni di euro.

Fino al 2018 il bonus integrativo veniva erogato come rimborso della spesa sostenuta dall'utente a fronte dei consumi dell'anno precedente alla richiesta. Il rimborso veniva erogato l'anno successivo alla richiesta, in pratica due anni dopo la spesa.

Dal 2019, a seguito della delibera della Conferenza n. 2/19, il bonus viene erogato come contributo sui consumi maturati nell'anno della richiesta e viene erogato entro sei mesi dalla domanda. Dal mese di agosto 2020 inoltre, la procedura è stata informatizzata predisponendo un apposito modulo sul sito web della STO, a disposizione degli utenti, che fornisce automaticamente all'utente le informazioni sullo stato della pratica.

Aggiungo che il bonus integrativo, sommato a quello nazionale di emanazione ARERA, arriva a coprire fino al 90% della spesa relativa ad un consumo idrico corretto, laddove per consumo idrico corretto intendiamo un consumo di 60 mc l'anno circa a persona, che è più o meno la media dei consumi rilevati nell'ATO 2.

Istanze specifiche

Queste istanze non hanno riflessi diretti sulla determinazione della tariffa per il 2020-2023, a parte la n.4.

Riguardano:

1.Istanza di deroga ai sensi delle deliberazioni ARERA n. 655/2015, art.3.2 e n. 547/2019, art. 2.1, nel Comune di Percile, acquisito con decorrenza 1 gennaio 2020, per un periodo di 12 mesi, dall'applicazione degli indennizzi automatici associati al mancato rispetto degli standard, al fine di consentire alla Società i tempi necessari per adeguare i sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale e fino al 31/12/2021, per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante al perimetro gestionale preesistente.

2.Istanza di deroga ai sensi della deliberazione ARERA n. 917/2017, artt. 5.2.a e 5.3.a, nel Comune di Percile, fino al 31/12/2021, per la temporanea esclusione, ex ante, dall'applicazione degli indennizzi automatici associati al mancato rispetto degli standard e per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante al perimetro gestionale preesistente.

3.Istanza di deroga dall'applicazione del d.m. n. 93 del 21 aprile 2017 ai sensi dell'art. 18.7 dello stesso.

Questa istanza riguarda la sostituzione massiva del parco contatori (ca. 185.000) entro il corrente periodo regolatorio 2020-2023, secondo una opportuna tempistica che tenga conto anche dell'evolversi della tecnologia di telegestione. La norma dispone che il termine del 2020 possa essere derogato a seguito di apposita istanza che, nel caso dell'ATO2, è volta a consentire la verifica di soluzioni innovative che consentano la misura da remoto e la telegestione, in base ai sistemi di connessione più avanzati e ottimizzando così la spesa da sostenere.

4.Istanza motivata per il riconoscimento della componente OPmis,

risponde all'art. 18.11 del MTI-3 relativamente a nuove attività per:

- potenziamento della rilevazione delle utenze non a ruolo (abusive);
- potenziamento della misura dei consumi (misuratori cui è possibile accedere solo con il proprietario dell'immobile, o con dati mancanti o errati nell'anagrafica), solo per il periodo 2020-2023;
- campagne di comunicazione generali, ad esempio sul risparmio idrico, oppure finalizzate al contrasto ai prelievi abusivi.
- campagne di comunicazione specifiche, di *customer care* volte a rendere gli utenti consapevoli dei propri consumi, quali informative sullo stato dei pagamenti, comunicazioni preliminari propedeutiche all'acquisizione della lettura (canali mail, sms, telefono outbound), sensibilizzazione autolettura (canali: sms, mail)

L'istanza prevede anche un piano per lo spostamento al limite della proprietà privata, di 285.000 misuratori, a fronte del quale sono inseriti nel PDI 2020-2023, lavori per ca. 10 mil all'anno.

5. Istanza di deroga per la base di calcolo dell'indicatore M3 ai sensi della deliberazione ARERA n. 917/2017, art.5.4, per l'esclusione dei Comuni di Fiano Romano e Capena dalla base di calcolo degli indicatori M3b e M3c per quanto riguarda il parametro "durezza".

Case dell'acqua

A fronte delle numerose richieste pervenute dalle Amministrazioni dei Comuni dell'ATO2 e al fine di non far gravare sulla tariffa i relativi costi, il Gestore ha confermato che il Consiglio di Amministrazione di Acea ATO2 del 21 ottobre 2020 ha approvato un piano di installazione di n.100 Case da realizzare nel quadriennio 2020-2023, con costi a carico di Acea ATO 2 e senza impatti in tariffa per gli utenti.

Pertanto, solo l'acqua distribuita attraverso le Case dell'acqua rimane sottoposta a tariffazione come tutte le altre utenze, in ottemperanza alla regolazione vigente.

Sono quindi posti in capo al Gestore, per tutta la durata del periodo regolatorio 2020-2023, i costi di installazione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle 100 nuove Case che verranno installate nel medesimo quadriennio.

L'ipotesi tariffaria

Il calcolo tariffario risente anche dell'incidenza dei conguagli riferiti agli esercizi 2018 e 2019, la cui allocazione negli anni è di seguito illustrata (mil. di €):

	2020	2021	2022	2023	TOT	post 2023
Conguagli RCTOT calcolati	71,7	68,8	19,7	12,8	173,0	
Conguagli RCTOT in tariffa 2020-2023	4,7	0,2	6,3	47,1	58,3	
Conguagli RCTOT post 2023						114,7

Gli importi posticipati sono a moneta costante, quindi senza interessi a carico degli utenti.

Questa ipotesi è stata adottata, sulla base degli indirizzi emanati dall'ARERA con l'obiettivo di contenere l'incremento tariffario in particolare nell'anno della pandemia da COVID-19, e al fine di regolarizzare l'andamento della tariffa anche per gli esercizi successivi, che risultava oltremodo altalenante.

La previsione tariffaria risulta quindi:

	2020	2021	2022	2023
FONI (mil.di €)	53,5	67,3	57	44,9
VRG (mil.di €)	647,4	682,7	721,3	761,2
Teta	1,020	1,078	1,139	1,202
incred tariff.	2,03%	5,64%	5,66%	5,53%

Per il 2020 evidenzio che, nonostante tutto quanto fin qui riportato, l'incremento tariffario percentuale rispetto all'anno precedente è rimasto uguale a quello già approvato nel 2018.

In pratica significa che questo incremento è il medesimo di quello già applicato dal Gestore in questi mesi e quindi l'approvazione di questa tariffa non comporta variazioni rispetto a quanto già in atto nell'ATO2 per l'anno in corso.

Per gli esercizi successivi, l'incremento si attesta su valori comparabili a quelli già adottati negli anni passati (5,63% nel 2018 e 5,78% nel 2019).

Aggiornamento della Convenzione di gestione del S.I.I.

Il testo della Convenzione di gestione sottoscritta il 6 agosto 2002 e già integrato con le modifiche approvate dalla Conferenza dei Sindaci del 27 luglio 2016, deve adesso recepire *ope legis* quelle derivanti dalla deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr.

Nella versione allegata alla delibera è stata inoltre aggiunta, all'art. 30.6 relativo all'applicazione del parametro MALL, la correzione di un refuso per il valore massimo – pari ad 1 - che può assumere il parametro INTV, perché c'era un refuso e questo parametro poteva anche essere maggiore, ma questo non può essere, quindi è stato corretto.

La delibera pertanto, dà mandato alla Sindaca della Città Metropolitana di sottoscrivere per conto dei Sindaci dell'ATO 2 la Convenzione integrata allegata alla delibera.

Questa è in estrema sintesi la tariffa, nel lavoro che è stato svolto praticamente in tutti questi mesi del 2020. Se ci sono interventi.

ZOTTA. Vedo Sandro Onorati prenotato a parlare. Confermate?

ONORATI. Volevo soltanto dire una cosa...

Esterino MONTINO (Sindaco del Comune di Fiumicino).

Presidente, ho chiesto anche io di parlare.

PATERNOSTRO. Subito dopo c'è il Sindaco di Fiumicino, chiedo scusa.

MONTINO. Bene.

ONORATI. Posso parlare?

ZOTTA. Prego. Qui le manine possono comparire e annullare l'altra, quindi piano piano diamo la parola a tutti. Nell'ordine il Sindaco Sandro Onorati e poi il Sindaco Montino di Fiumicino.

ONORATI. Io volevo solo un chiarimento, riguardo appunto il punto 2, dove leggo “La determinazione della tariffa secondo il dettato della deliberazione ARERA con il suo metodo...”, leggo la parola “retroattività”, credo che non sia giusto, non sia nemmeno opportuno. Volevo chiarimenti in merito appunto a questa particolarità. Grazie.

PATERNOSTRO. Non ho capito dove legge, Sindaco, scusi, il punto 2 di?

ONORATI. Il punto 2 all'ordine del giorno: “Adozione dello schema regolatorio relativo all'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2020 – 2023”.

PATERNOSTRO. Noi stiamo appunto approvando la tariffa per il quadriennio 2020 – 2023, questo vuol dire che non si può applicare a un periodo precedente a questo quadriennio, quindi non potremmo approvare una tariffa per il 2019. Stiamo discutendo la tariffa per il quadriennio 2020 – 2023 e le procedure della normativa regolatoria hanno sempre consentito queste tempistiche, nel corso dell'anno di approvare la tariffa per periodo regolatorio in corso.

Quindi non è una tariffa retroattiva quella che stiamo approvando, siamo nel pieno periodo di riferimento. Eventualmente posso dare ulteriori delucidazioni.

Intanto, se siete d'accordo, passerei la parola al Sindaco di Fiumicino.

MONTINO. Grazie. Scusate se mi trattengo naturalmente qualche minuto in più rispetto al necessario, di quanto di solito, soprattutto in via telematica, si fa. L'argomento però è un argomento assai complesso, è un argomento che va valutato fino in fondo.

Ora noi stiamo parlando dell'aumento della tariffa legato poi a un piano investimenti da parte dell'Azienda nel prossimo quadriennio.

Intanto dobbiamo tenere presente che nei quattro anni precedenti noi abbiamo avuto un trend di aumento di quasi il 20% già dalla tariffa, perché ricordo in un anno c'è stato un balzo molto forte, se ricordo, vado a mente, del 2017, e poi negli ultimi due anni altri 5 e rotti per cento che vanno a sommarsi a quel balzo che abbiamo avuto alcuni anni fa, quindi la tariffa acqua nel nostro ATO ha subito un aumento molto forte, coincide – guarda caso – con la gestione della Sindaca Raggi, diciamo che questa tariffa è schizzata in avanti anche in un modo molto forzoso. Perché forzoso? Perché non si fa mai il calcolo tra il rapporto aumento della tariffa, che è legato fondamentalmente agli investimenti e gli investimenti realizzati, non gli investimenti presunti, non quelli programmati.

Qui il Segretario ci ricordava che per esempio negli ultimi due anni gli investimenti sono pari a 548 milioni di euro, 548 milioni è un trend di 250 – 260 milioni di investimenti a fronte di oltre 300 milioni, 350 milioni di investimenti che ogni anno noi programiamo di fare.

Siccome che c'è una discrasia molto forte tra quello che si pensa di fare, quello che si programma di fare e quello che viene realizzato, che non va di pari passo con l'aumento della tariffa, perché l'aumento della tariffa avviene prima, la decisione di fare un aumento è una decisione a monte, quindi la tariffa va per conto suo e gli investimenti invece frenano per una serie di motivi infiniti.

Ora, qual è il punto determinante? Il punto determinante, che non può essere quello di dire: ma in altre grandi Città, a Milano, costa di più l'acqua, anche il caffè costa di più, anche forse il reddito delle famiglie... mi sentite? È andato via lo schermo. Pronto?

ZOTTA. Si sente, io la sento.

PATERNOSTRO. Si sente, Sindaco.

MONTINO. Io non vi vedo, però parlo comunque, basta che mi sentite.

Ora, non è questo il tema, perché il tema di dire: io faccio un raffronto con le altre grandi Città o con gli altri territori, non è un tema, anche perché la diversificazione territoriale è tale che anche i generi di prima necessità hanno valori diversi tra una cosa e un'altra. Il dato vero qual è? È che il prodotto acqua ha avuto, soprattutto nel nostro territorio, nella nostra Provincia, l'aumento fisso in percentuale più alto di qualsiasi altro prodotto di necessità.

Questo è il dato di fondo.

Ora qui noi ci troviamo di fronte a una richiesta di delibera che è quella di aumentare di ulteriori 5% – 6% l'anno un'altra volta il valore dell'acqua.

Tenete conto che poi tra l'altro se andiamo a vedere anche nell'ipotesi con l'investimento, l'investimento non cammina di pari passo in termini di incremento, neanche questo che stiamo deliberando cammina di pari passo in termini percentuali di aumento.

Guardate, non stiamo parlando di una società che sta in difficoltà economica, attenzione, perché nello schema che qui viene presentato, noi stiamo parlando di un'azienda, questa è la previsione al netto delle tasse, del valore delle tasse, che dovrebbe guadagnare circa 100 milioni l'anno, non l'azienda ACEA in generale, stiamo parlando dell'ATO 2, circa 100 milioni l'anno, nei prossimi 12 anni € 1.300.000, dopo aver pagato le tasse.

Ora, guardate, qui c'è un tema di carattere sociale enorme. Noi di fronte a un lockdown come questo, di fronte a una situazione come questa, cosa fa l'azienda? Ci presenta un piano di aumento di questa portata dopo che noi abbiamo avuto nei quattro anni precedenti un aumento continuo ogni anno del 5% - 6% dell'acqua, continuiamo a fare l'aumento del 5% - 6% del valore dell'acqua come se

stessimo parlando di vino, come se stessi parlando di alcolici, come se stessi parlando di generi completamente superflui, oppure comunque che si possono tranquillamente non utilizzare.

Ora qui c'è un tema serio, c'è un tema politico serio, la discussione non può essere fatta a livello tecnicistico, con tutto il rispetto, parliamoci chiaro.

Per carità, poi nei confronti del Presidente dell'ATO 2, persona che stimo e persona che fa il mestiere suo, va bene, fa benissimo il suo mestiere o altri dello staff suo che gestisce la struttura, però noi dobbiamo fare il mestiere nostro, attenzione, sono due mestieri completamente diversi. Un conto è fare l'amministratore pubblico, un conto è fare il Sindaco e un'altra cosa è avere gli interlocutori tecnici dall'altra parte. Loro fanno il loro, noi dobbiamo fare il nostro. Ecco perché io auspicherei che su questa discussione, che rinvierei con estrema chiarezza, io vi pongo il tema di non discuterla oggi, ma discuterla in una seduta ad hoc con la Sindaca della Città Metropolitana, vogliamo fare una discussione con lei su questo tema dell'acqua.

Stiamo parlando dell'acqua pubblica, stiamo parlando di un bene assoluto, del bene più prezioso che noi abbiamo, allora su questo la discussione deve essere fatta fino in fondo. Viene fatta fino in fondo, se la Sindaca Raggi viene qui, ci convince, ci spiega che invece di 1.3 miliardi di guadagno nei 12 anni l'ATO 2 ne deve avere di più o di meno, questo lo discuteremo, vediamo il risultato. Però io credo che noi su questo punto all'ordine del giorno, io sull'altro non ho parlato perché mi sembrava giusto, ci sono altre delibere da fare e mi sembrano altrettanto giuste, ma su questo tema io penso che non ci sono le condizioni di poter procedere così. Dobbiamo invece cogliere un'occasione al massimo dei livelli per capire dove andiamo perché se è questo il trend, attenzione, alla fine ci costa quasi come la benzina, l'acqua. Se continua un trend di questa portata non sapremo neanche dove andare, in quale direzione stiamo andando.

La richiesta, Presidente, è appunto questa, quella di non poter procedere, chiedere alla Sindaca di starci e fare una discussione ad hoc su questo tema: investimenti e questione legata ovviamente alla manovra della tariffa nei prossimi quattro anni.

PATERNOSTRO. Grazie. Si è prenotato anche il Presidente Acea ATO 2 Cosentino.

ZOTTA. Mi perdoni dottor Paternostro. Grazie Sindaco Montini, l'ho ascoltata. Io tolgo il video proprio per non appesantire il sistema, il motivo è questo, però l'ho seguita molto attentamente. Dottor Paternostro, credo che ci siano altri sindaci prenotati o sbaglio? Prima di dare la parola al Dottor Cosentino.

Fabio D'ACUTI (Sindaco del Comune di Monte Compatri).

Presidente, Monte Compatri si assenta per venti minuti preannunciando il voto favorevole a questo punto, per la deposizione della corona di alloro al Monumento dei Caduti in onore della festa dell'Unità Nazionale. Quindi, ci rivediamo fra poco, ma preannuncio qualora servisse, il mio voto favorevole per questo punto. Grazie.

PATERNOSTRO. Grazie Sindaco di Monte Compatri. Presidente, io non vedo altre manine alzate.

ZOTTA. Io nemmeno, tranne il Dottor Cosentino. Pensavo che c'era in prenotazione il Sindaco di Monte Compatri, quindi darei la parola al Dottor Cosentino.

PATERNOSTRO. Solo un momento, se posso, chiedo scusa all'Ingegnere Cosentino.

ZOTTA. Prego.

PATERNOSTRO. Solo sul piano meramente tecnico, che è quello che compete alla STO.

ACEA ha realizzato per gli anni 2018 e 2019 il programma degli investimenti che era previsto e che come ha detto anche il Sindaco Montino, alla fine ammonta a 548 milioni di euro. Giustamente gli investimenti che sono programmati non pesano in tariffa se non due anni dopo la loro realizzazione, quindi se noi nel 2020 abbiamo programmato 300 milioni di investimenti, questi dovranno prima essere realizzati nel 2020 e poi nel 2022 entreranno in tariffa.

Questo perché? Perché i costi del servizio idrico integrato sono costi soggetti al metodo regolatorio nazionale e sono costi regolati, sono praticamente dei costi standard o quasi, comunque regolati secondo il metodo rigido che dobbiamo rispettare e che li rende indipendenti dai risultati del gestore. Qui mi fermo perché poi eventualmente lasciamo la parola alla ACEA.

Un solo dato per finire sul piano tecnico, 250 milioni di investimenti realizzati in un anno, due anni dopo da soli, solo per aver realizzato 250 milioni di investimenti, determinano un aumento in tariffa di almeno il 3%. Solo perché sono stati fatti 2 anni prima 250 milioni di investimenti.

A questo poi in genere si aggiunge più o meno un punto percentuale di inflazione, quindi l'aumento direi strutturale, fisiologico, con questo livello di investimenti che abbiamo per l'ATO 2 è del 4% senza nulla toccare, senza i conguagli, senza i nuovi costi, senza tutto quello che io sinteticamente prima ho riportato all'attenzione dei sindaci.

Quindi, diciamo che il contesto, la cornice in cui ci muoviamo è quella di un metodo strettamente regolato che però determina che fare investimenti comporta per forza di cose un aumento di tariffa successivo.

Prego Ingegnere Cosentino.

ZOTTA. Dopo l'ingegner Cosentino è in prenotazione Maurizio Farnetti (*Rallo*) di Oriolo Romano e poi il Comune di Poli che scrive che deve allontanarsi per pochi minuti per la deposizione di una corona. Ingegnere Cosentino, prego.

(Il Sindaco E. Rallo interviene in videoconferenza con lo username "Farnetti")

COSENTINO. Grazie, buongiorno a tutti. Io vorrei fare alcuni chiarimenti perché capisco che la questione che pone il Sindaco Montino è una questione poteva, però giustamente il ruolo del gestore della STO è quello di dare tutti gli elementi per le assunzioni delle decisioni politiche.

Come stava dicendo l'ingegner Paternostro, la tariffa oggi è non più come col metodo Galli, influenzata dagli investimenti presunti, bensì esclusivamente dagli investimenti effettivamente realizzati che entrano in tariffa due anni dopo l'entrata in esercizio dell'opera. Quindi il problema che vengano programmate le opere che non sono realizzate è stato eliminato da ARERA nel 2012.

Da questo punto di vista possiamo notare che nel '18 e '19, cioè rispetto a quanto approvato dalla Conferenza dei Sindaci per il periodo '16 – '19, il gestore, vado a memoria, ha investito un pochino di più nell'ordine del 10% - 15% e non un pochino di meno. Naturalmente questo per effetto delle necessità di interventi, tutti interventi condivisi con le Amministrazioni, con la Segreteria Tecnica e poi chiaramente riapprovate nella Conferenza dei Sindaci.

Quindi non siamo di fronte alla situazione in cui abbiamo investito di meno, bensì siamo semmai in una situazione che abbiamo investito di più a fronte di necessità.

In questo periodo '20 – '23 esiste un incremento medio rispetto al quadro precedente di circa 50 milioni di euro l'anno, cioè nel periodo precedente, adesso vado a memoria, posso essere smentito, ma come ordine di grandezza dovete immaginare che per questo quadriennio in corso, questo lo vedremo in corso, rispetto a quello che è stato programmato e realizzato nel quadriennio '16 – '19 abbiamo fatto uno scatto ulteriore. In particolare se ragioniamo in termini di euro investiti per abitante servito per anno, passeremo da 70 euro del quadriennio '16 – '19 a circa 100 del quadriennio '20 – '23. Quindi, c'è un incremento importante che realizzeremo come abbiamo sempre realizzato, ma in ogni caso la tariffa si muoverà solo per effetto degli interventi già fatti, questo vuol dire che le tariffe che vengono approvate oggi '20 – '21 non hanno dentro la pancia la previsione degli investimenti del

'20, bensì hanno il consuntivo del '18 e la tariffa del '21 non ha la previsione di investimenti del '21, bensì ha dentro la pancia gli investimenti effettivamente realizzati nel '19.

Nel '22, dove andranno effettivamente gli investimenti realizzati nel '20, come voi sapete il metodo appositamente prevede l'aggiornamento tariffario, quindi comunque il '22 non avrà dentro la previsione che facciamo oggi per il 2020, bensì avrà il consuntivo 2020 e così via.

Quindi mai può succedere che i cittadini anticipano investimenti che il gestore non realizza, a parte il fatto che appunto la tendenza nell'ATO 2, questo lo dico con orgoglio non celato, che comunque il gestore avendo una capacità di fare gli investimenti in effetti ha realizzato semmai – come abbiamo detto – il 110% degli obiettivi. Questo è direi il primo aspetto.

Altrettanto va notato, oltre alle considerazioni che faceva l'ingegner Paternostro, cioè che questo livello di investimenti genera meccanicamente, sempre ex post, quindi mai previsione, un incremento intorno al 4%, che guarda caso infatti è la media di questo periodo. Quindi non c'è stato un salto in avanti, è semplicemente la mera dinamica di fare e realizzare gli investimenti fra gli 80 e i 100 euro ad abitante all'anno, che come sapete è la media europea, che è il doppio della media italiana, che naturalmente non sono soldi spesi per fare chissà che cosa, ma sono fatti per realizzare tutte le opere che sono sicuramente necessarie anche nell'ottica di non trasferire, almeno è una mia modesta opinione, alle generazioni future costi. Perché è chiaro che quando noi facciamo la bonifica delle reti, sostituiamo reti che hanno 50 anni, che sono state pagate 50 anni fa dai nostri antenati, se noi non le bonifichiamo oggi stiamo semplicemente dicendo che lo dovranno fare i nostri figli fra qualche anno. Quindi direi che è assolutamente meritorio in questo momento pensare al rinnovo.

Le considerazioni che facevo recentemente, ho incontrato i sindaci della Doganella, perché questa estate è stata un'estate difficile come sapete, ha piovuto molto poco lo scorso inverno e in primavera, abbiamo affrontato comunque la carenza idrica, siamo riusciti a non turnare grazie per l'appunto agli investimenti realizzati negli anni scorsi, compresi quelli realizzati durante la primavera nel periodo Covid, perché l'azienda non si è mai fermata, ha continuato a lavorare. Sostanzialmente abbiamo verificato che in fondo l'infrastruttura idrica dell'ATO 2 è stata realizzata, a parte gli acquedotti più antichi che chiaramente rimontano a due secoli fa, ma sostanzialmente il rifacimento del Marcio, come sapete l'ultimo rifacimento è del 1910. Il Peschiera, che è la nostra opera principale è degli anni '30 – '50, altrettanto vale per il Pertuso, quindi insomma abbiamo una infrastruttura che è stata realizzata dai nostri predecessori che ha ormai una vita utile che va dai 50 ai 100 anni, che quindi credo che sia responsabilità, è questo che il piano degli investimenti contiene, rifarla nei prossimi 10 anni per consegnarla alle prossime generazioni che ne usufruiranno per i prossimi 100 anni.

Come diceva Paternostro, chiaramente non è che lo pagano i cittadini oggi, perché chiaramente con il meccanismo degli ammortamenti in realtà il peso di questi investimenti è circa un ventesimo, perché l'ammortamento in media lo facciamo di 20 anni, quindi viene spalmato diciamo nei prossimi 10 anni e quindi nei prossimi 30 – 40 anni, perché poi ogni investimento per l'appunto viene spalmato nei successivi 20, avremo l'ambizioso programma, io dico: assolutamente necessario, perché non possiamo pensare che le nostre opere dureranno all'infinito, di completare tutta l'attività sulla rete dell'ambiente, depurazione e fognatura, che ormai è quasi completata e attivarsi sull'approvvigionamento idrico per superare praticamente ogni carenza e assicurare l'approvvigionamento per l'appunto dei prossimi 50 anni.

Quindi non è tanto un tema di confronto con le altre capitali, cioè se il tema va a investire circa 100 euro ad abitante l'anno, 80 euro abitante l'anno, è semplicemente la modalità per rinnovare e per evitare che il sistema idrico si deteriori così tanto che poi come si ricordava nel 2015 si ruppe l'acquedotto di Messina: nessuno sapeva di chi era, l'ha rifatto la Protezione Civile Nazionale perché era stato abbandonato lì.

Questo sicuramente è quello che credo sia necessario fare.

Il fatto che la tariffa dell'ATO 2, malgrado gli incrementi che sicuramente ci sono stati, è comunque, come si può facilmente verificare, oggi il 20% inferiori alla media nazionale pur facendo il doppio

degli investimenti l'anno, perché questo è il dato, l'incremento è sempre un elemento da notare, ci mancherebbe. Noi stiamo parlando di circa un euro a mese a famiglia a fronte, come abbiamo detto, di un incremento degli investimenti che passano dai 70 euro dello scorso quadriennio ai circa 100 euro, circa 30 euro in più ad abitante, facciamo 90 euro a famiglia.

Questi sono i numeri.

Per quanto riguarda il discorso dell'utile, volevo rappresentare due cose. Intanto che nelle ipotesi, che sono anche la normalità, non tutto l'utile che voi vedete è distribuito, anzi per circa il 70% questo viene ricapitalizzato nella società, quindi la società non lo distribuisce bensì rimane a patrimonializzazione della società, non viene distribuito, non può neanche esserlo, serve proprio per autofinanziare gli investimenti.

L'ultima riga, a parte il fatto che non viene distribuita, ma comunque se uno va a fare il rapporto dell'ultima riga sul capitale investito, si vede che è circa il 4%, quindi questo vuol dire sostanzialmente che, come prevede peraltro l'ARERA, quindi come previsto nel settore regolato, il ritorno del gestore, o meglio la copertura dell'onere finanziario per la parte di capitale proprio è per l'appunto nelle dimensioni che prevede l'ARERA, cioè circa il 4%. Questo qui è il dato riconosciuto e che serve poi per fare proprio quella solidità, che giustamente il Sindaco Montino metteva in evidenza, che poi serve per avere le risorse perché per l'appunto abbiamo detto che veramente realizzeremo 1,4 miliardi nel quadriennio, ma poi di questi soldi investiti solamente una piccolissima parte rientra in tariffa, perché i primi due anni gli investimenti del '20 e '21 vanno in tariffa nel '22 e '23, quindi abbiamo solamente il recupero di una parte; invece gli investimenti del '22 e del '23 non vanno proprio in tariffa nel '22 e nel '23, vanno nel '24 e nel '25.

Quindi noi abbiamo a fronte di 1.4 miliardi di investimenti, non so fare i conti così a mente, ma saranno forse 100 milioni di ammortamenti ricevuti.

Questi credo che sono tutti gli elementi, in ogni caso siamo a disposizione per ogni approfondimento.

ZOTTA. Grazie Ingegnere Cosentino. È iscritto Maurizio Farnetti, aveva la manina alzata. Subito dopo Giuliano Pacetti, mi sembra. Prego.

Emanuele RALLO (Sindaco del Comune di Oriolo Romano).

(Il Sindaco E. Rallo interviene in videoconferenza con lo username "Farnetti")

Grazie Presidente. Io credo che questo punto ovviamente abbia bisogno di una discussione forse anche in termini diversi, perché questa modalità rischia di complicarla, ovviamente il periodo è tale per cui non se e quando sarà possibile una modalità differente, di persona preferibilmente, però è evidente che, almeno da quando sono Sindaco io, quindi dal 2016, su questo punto nel corso degli anni abbiamo avuto all'interno della Conferenza dei Sindaci una serie di scontri in proposte, insomma tutta la storia che abbiamo percorso e che oggi segna un nuovo tassello.

Un tassello in cui innanzitutto mi preme evidenziare che il discorso che ha fatto il Presidente Cosentino nel piano di investimenti, non possono essere visti come elementi poco impattanti, ecco. Devo dire che nell'ultimo periodo, anzi consentitemi di ringraziare il Presidente Cosentino, devo dire che nell'ultimo periodo c'è una percezione di una maggiore operatività e un'ulteriore attenzione su quelli che sono poi i temi cruciali, che poi nei singoli territori si vedono poco, che non possiamo pensare di non affrontare.

Questo tema, di un piano di investimenti adeguato alla gestione pluridecennale del bene acqua, ce lo dobbiamo avere in testa, non se ne scappa. È evidente che calato in un percorso in cui, a me poco interessa, su questo mi differenzio dal Sindaco Montino, la Presidente Raggi non ha mai più partecipato dal 2016 ad oggi, quindi non ne faccio una questione di presenza della Presidente o no, mi interessa che se ne discuta tra di noi, non la metterei sotto questo profilo, assolutamente. Però che noi ci ritroviamo in una seduta completa e complessiva su questo punto, al di là della presenza, Presidente, forse potrebbe essere opportuno, perché oggi, nel novembre 2020, ci troviamo in un anno

in cui stanno accadendo cose che nessuno immaginava l'anno scorso e pensare che una vicenda complessiva anche economica in cui tante persone nelle singole comunità rischiano di entrare in crisi, oggi chiudiamo la discussione in questa maniera, con un sì o no su questo punto legato alla tariffa, che è stata ben chiarita, e legata al piano degli investimenti, ho l'impressione che non facciamo un grande servizio al nostro livello di discussione.

Allora io pregherei, perché è complicato oggi dire che un aumento tariffario di 5 – 6 punti percentuali nel prossimo quadriennio è indifferente, ci sono troppe variabili in corso, nel momento storico in cui stiamo vivendo, per chiudere questa discussione in maniera puntuale.

Sfortunatamente stiamo vivendo in un momento molto complicato, allora io effettivamente l'invito che farei è quello di valutare, se è possibile, di vagliare un'ulteriore seduta solo su questo punto e chiederei allo STO e a ACEA di capire se ci sono margini di manovra in un miglioramento della proposta. Questo è un lavoro che anche in passato abbiamo fatto, per esempio sul discorso della tariffa pro capite in cui abbiamo lavorato insieme per migliorare la proposta, non so se è una modalità che può essere nuovamente esperita e può portare a un plus di possibilità e conoscenza all'Assemblea.

Chiaramente oggi, sia per la modalità, sia per il momento in cui siamo, io credo che l'Assemblea nel suo complesso percepirebbero la difficoltà nel chiudere questa discussione direttamente nella giornata odierna. Ho concluso.

ZOTTA. Grazie Sindaco. Credo che ci sia Pacetti, poi qualcun altro, giusto?

PATERNOSTRO. Sì, poi abbiamo Poli, Pasquini e Civitavecchia subito dopo il Sindaco.

ZOTTA. Quindi Pacetti.

Giuliano PACETTI (Consigliere Delegato Roma Capitale).

Grazie Presidente. Intanto volevo ringraziare l'Ingegnere Paternostro e l'Ingegnere Cosentino per aver spiegato perbene anche tutto il meccanismo tariffario, anche per levarlo da quelle che possono essere polemiche politiche anche sterili.

Come hanno spiegato bene l'aumento si sostanzierebbe in circa 1 € a famiglia in media mese, quindi non parliamo di aumenti delle bollette così ingenti; d'altra parte hanno spiegato perbene come in questi anni, quindi dal 2016 al 2019, si sono fatti addirittura più investimenti di quelli programmati e se ciò è avvenuto, di questo ringrazio l'Azienda e la STO, è dovuto al fatto che era necessario doverli fare, quindi vuol dire che in passato probabilmente non sono stati fatti.

Quindi nel momento in cui c'è la necessità di fare interventi e investimenti così ingenti, dovremmo essere tutti felici che vengano fatti, anche perché il presupposto dell'investimento e il fine dell'investimento è quello poi di andare a tutelare il bene comune acqua, poiché senza quegli investimenti probabilmente ci sarebbero anche perdite in più, un servizio idrico anche meno efficiente.

Ci ritroviamo dal 2016 ad oggi sicuramente con tantissimi investimenti fatti, dispersione idrica abbassata radicalmente di circa il 15%, un'azienda che ha lavorato veramente bene, dando un servizio ai cittadini sicuramente migliore rispetto al passato.

Spero sinceramente che quantomeno la Conferenza dei Sindaci non venga utilizzata per fare polemiche elettorali. Vi ringrazio, Roma Capitale si esprimerà in maniera favorevole sul punto. Grazie.

ZOTTA. Grazie Pacetti. Chi c'è nell'ordine? Poli.

PATERNOSTRO. L'Assessore del Comune di Poli. Comune di Poli?

ZOTTA. Lo recuperiamo dopo, diamo la parola al prossimo, al Sindaco Pasquini. Sindaco prego.

PASQUINI. Logicamente faccio un sunto di quello che già in parte anche è stato detto. Il cambiamento strategico dell'azienda ACEA l'abbiamo notato tutti in questi ultimi 12 – 20 mesi, perché finalmente abbiamo iniziato ad investire sul territorio. Io faccio parte del quadrante nord e l'abbiamo visto con la realtà, le turnazioni, oppure le autobotti che viaggiavano sul territorio, in questo ultimo periodo nonostante la crisi idrica non sono avvenuti, perché hanno iniziato a fare gli investimenti. Faccio riferimento al Lasco di Civitavecchia, a cui stanno lavorando adesso, o ad altri finanziamenti fatti sul Casaleto di Sme o sul Mignone dove stanno operando; così come a breve avremo anche gli interventi sul Peschiera e sulla zona sud per quanto riguarda Roma.

Quindi apprezziamo gli investimenti che vengono fatti, è giusto, era ora che finalmente venissero fatti nell'idrico e anche nella depurazione, perché anche sul discorso della depurazione si sta intervenendo e ci si stanno mettendo soldi sopra.

Come apprezzo logicamente il fatto stesso che il gestore si prenda in carico l'installazione delle cassette dell'acqua nel prossimo futuro, perché tante ne abbiamo chieste, in tutti i comuni vogliono all'interno del proprio territorio la casetta dell'acqua e quindi è giusto che tutti l'abbiano, ringrazio appunto il gestore che se l'è presa in carico fino al 2023 questa situazione.

Allo stesso tempo va anche fatta una considerazione, una considerazione un pochetto più ampia, ci mancherebbe. Fino ad oggi è stata fatta un'attività imprenditoriale, un'attività tecnica come è stata ben fatta, il compito nostro è un discorso non dico politico perché dobbiamo andare a fare la guerra per chi porta la bandierina bianca, rossa o verde, dobbiamo fare soltanto una considerazione sull'epoca storica che stiamo vivendo.

È vero, nel passato gli aumenti sono stati sempre intorno al 5%, in considerazione anche agli investimenti, ma anche alla vita sociale di quel periodo storico, oggi purtroppo il periodo storico è completamente differente, dobbiamo investire ma allo stesso tempo dice “vuoi la moglie ubriaca e la botte piena”, si suol dire dalle parti nostre, un po' da tutti poi, però dobbiamo analizzare in maniera attenta gli investimenti che andiamo a fare, perché oggi scendere tra i cittadini e dirgli che abbiamo aumentato del famoso 5 % il prossimo anno, perché già quest'anno ce l'abbiamo il 2,03% in aumento, ma il prossimo anno, nel 2021, quando nel 2020 in tanti non lavorano, stanno in cassa integrazione, hanno chiuso i negozi, hanno chiuso le attività, diventa difficile. Quindi quello che mi auspicavo che la stessa STO, la stessa coordinatrice della Conferenza, in questo periodo antecedente alla Conferenza di oggi, ci avesse un attimo convocato, magari avremmo discusso, avremmo limato, avremmo collaborato, come appunto diceva prima il Collega di Oriolo, come abbiamo fatto anche con la tariffa passata, non per l'assegnazione dei nuclei familiari.

Invece oggi purtroppo, dopo sette giorni che c'è stato mandato un plico di circa 500 – 600 pagine da studiare, c'è stato calato un pochetto e dobbiamo discuterne oggi, è difficile per un Sindaco, mettetevi anche nei panni nostri, parlo con il Presidente oppure con l'ingegner Paternostro, mettetevi nei panni dei sindaci che oggi si trovano dopo sette giorni che stanno leggendo le 500 – 600 pagine dire: “Andiamo in aumento del 5%, andiamo quasi del 6% nel 2021”. Quindi sarebbe più auspicabile una riflessione e una discussione, come abbiamo a volte accennato e proposto, dividendoci per ATO e affrontando il problema legato agli investimenti, quali tipologie di investimenti andiamo a fare, da come ho letto mi sembra che un po' tutti gli investimenti richiesti dai comuni, perché poi tutti gli abbiamo mandato la letterina, la mandiamo tra poco a Babbo Natale dicendogli: “Voglio che mi facciate questo, voglio che facciate quello, facciate quell'altro” e voi più o meno l'avete soddisfatta, oggi dobbiamo fare però un altro riferimento, alla vita sociale del Paese che è fortemente in crisi.

Nel mio piccolo Comune purtroppo mi trovo che con i Servizi Sociali ho dovuto tante volte riattivare il sistema idrico per gli abitanti perché stavano fortemente in difficoltà, quindi chiedo se è possibile una riflessione ancora più approfondita sul discorso sì degli investimenti, ma anche in rapporto alla

tariffa, visto e considerato come già sappiamo tutti quanti che vanno di pari passo, senza nessun problema.

Era la riflessione per quanto riguarda Allumiere. Grazie.

ZOTTA. Grazie Sindaco. Non so se si recupera l'Assessore che aveva chiesto di intervenire prima di Poli, forse sì, altrimenti passiamo a Civitavecchia. Quindi abbiamo Civitavecchia, poi si sono prenotati ancora Capena e Sacrofano, se leggo bene. Quindi Civitavecchia, prego.

FRASCARELLI. Grazie Presidente, grazie Segretario.

Chiaramente questo è un argomento oserei dire di vitale importanza perché come mi hanno detto i colleghi, che mi sento di condividere gran parte degli interventi e questo è di buono auspicio perché credo che la buona sinergia e l'armonia che si sta sviluppando in questa sede, in questa riunione, su questo punto all'ordine del giorno, non può portare altro che... (*Incomprensibile*)

Nel ringraziare a nome della cittadinanza la Presidenza Cosentino ACEA e anche il Segretario Paternostro per tutto il buon lavoro e soprattutto il supporto che ci ha dato. (*Incomprensibile*)

PATERNOSTRO. Non si sente più, Consigliere.

FRASCARELLI. Non dipende da me, dipende da qualcuno che o accende il microfono, perché io non ho nessun terminale acceso oltre il computerino che indubbiamente ogni tanto mi dà qualche problema perché forse è un po' obsoleto.

Al di là di questo, io credo che si sia capito quello che era il messaggio iniziale, volevo ringraziare perché grazie al connubio di intenti tra l'Amministrazione, l'organo di controllo e ACEA, che ha preso in mano la gestione del servizio della nostra condotta, siamo riusciti a quasi ultimare la concessione di derivazione, importantissimo per derivare l'acqua, ma soprattutto lo svuotamento di Lasco del Falegname che è un vaso colmo di 45.000/60.000 tonnellate di fanghiglia che indubbiamente da oltre 50 anni le Amministrazioni non avevano avuto la capacità di poter fare e questo ci deve fare aprire una riflessione, che indubbiamente in ogni città la S.p.A. sta investendo per sistemare la condotta e arrivare ad avere meno sprechi e soprattutto poi, si spera, dedicarci al risparmio delle bollette dei cittadini, caro Presidente. Perché indubbiamente legare a questo punto all'ordine del giorno gli interventi da fare, che noi abbiamo depositato, perché quest'oggi noi chiediamo un altro intervento per la nostra collettività, per la nostra cittadinanza, il nostro comprensorio, che è quello di allacciare centinaia di famiglie a nord della nostra Città che ancora vivono da terzo mondo. Indubbiamente di questo noi siamo grati perché comunque si è trovato il metodo giusto.

Chiaramente mi lego ai colleghi, come il Collega di Allumiere, i colleghi che mi hanno preceduto, sul fatto che in un momento così delicato, in un momento così di crisi, dove veramente anche un euro fa breccia nell'onda, fa sicuramente richiamo all'attenzione del contribuente che non ce la fa più, diventa difficile. Quindi quello che chiedo io è senz'altro di approvare, perché gli interventi che noi chiediamo sono prioritari, ci occorrono per avere una vita consona dal punto di vista del servizio idrico, però chiediamo poi di rivedere..., ecco perché io all'inizio dissi che forse era meglio avere una riunione dal vivo, purtroppo questa è la situazione, perché comunque si riesce a far capire meglio l'esigenza che portiamo. Oggi è un momento particolare, se nel prossimo futuro si riuscisse a reintervenire e soprattutto quando si fanno determinate manovre, parliamo di coefficienti, di riuscire a far capire, divulgare, spiegare, noi lo facciamo da parte nostra come rappresentanti politici, alla cittadinanza un po' meglio, un po' più nel dettaglio, perché magari la spiegazione del Presidente Cosentino è così chiara, ma poi la demagogia delle opposizioni che comunque strumentalizzano non riesce a trovare la soddisfazione della spiegazione. Non so se mi sono fatto capire.

Noi ci troviamo fra l'incutine e il martello perché ci troviamo ad amministrare la Città, accettiamo l'aumento che è ridicolo magari per gli investimenti che si fanno, perché si parlava di un euro, però di fatto alla cittadinanza in un momento di crisi, tra l'altro anche di altro tema, dovremmo parlare un'ora per spiegare tutto quello che è il meccanismo idrico della Città in un anno, quindi io vi chiedo di ritornare su questo argomento per metterci nella condizione di poter poi spiegare alla cittadinanza e alle opposizioni, far capire loro, soprattutto fornirci di materiale, venire con noi, fare delle conferenze città per città per far capire che ACEA non sta forzando la mano sui contribuenti, ma sta investendo e il rapporto tra piccoli aumenti e investimenti è sicuramente vantaggioso per i cittadini. Grazie.

ZOTTA. Grazie a lei. Quindi avrei in prenotazione nell'ordine: Capena, Sacrofano, Pacetti e Varone. Non se Poli lo abbiamo recuperato, altrimenti diamo la parola a Capena.
Prego Assessore.

SCARAFONI. Buongiorno. Mi sentite?

ZOTTA. Sì, certo, grazie.

SCARAFONI. Io devo fare una domanda a nome del Sindaco di Morlupo, perché mi ha delegata e mi ha scritto proprio in questo momento, lui voleva sapere se le richieste dei comuni verranno tutte esaudite, perché sul piano degli investimenti lui credo non si sia ritrovato.
È proprio una domanda a nome del Comune di Morlupo. Grazie.

ZOTTA. Grazie a lei. Chi risponde?

PATERNOSTRO. Rispondo subito. Il fatto che non si sia ritrovato non è indice che non siano state accolte le richieste, perché sul piano degli investimenti sono riportati nominalmente solo i cosiddetti appunto "appalti nominativi", tanti altri lavori vengono fatti con gli appalti quadro di ACEA, quindi probabilmente le sue opere sono riportate in quegli altri chiamiamoli "cassetti" di fondi a disposizione.

COSENTINO. Posso confermare che è così.

PATERNOSTRO. In relazione anche ai riscontri che sicuramente sono stati mandati al Comune.

ZOTTA. Grazie. Sacrofano. Se Poli si riconnette chiaramente gli diamo la parola. Sacrofano, Sindaca.

NICOLINI. Io in realtà sto anche in un'altra conferenza contemporaneamente, credo che sia sfuggito semmai il tasto, però ne approfitto per dire che il sicuramente momento è molto molto delicato su due fronti, sia perché adesso comunque passare un aumento tariffario nel momento proprio cruciale dell'emergenza, in cui voi conoscete la rabbia sociale che si sta scatenando, sicuramente non è il momento più opportuno, perché d'altro canto effettivamente farlo in videoconferenza non ci consente di sviscerare tutti i punti.

Io riconosco ad ACEA che si è molto migliorati nella capacità di gestire soprattutto gli investimenti quelli di tipo essenziali, che sono stati ereditati dal passato e che poi indubbiamente portano difficoltà sui territori che hanno visto intervenire ACEA anche spontaneamente, anche anticipando dei tempi, però dobbiamo anche un attimo riconoscere che siccome i sistemi ereditati sono molto obsoleti, gli investimenti da fare sono tantissimi e non sono mai proporzionati purtroppo a quello che invece è

l'aumento costante e continuo. Io lo vedo da Sindaca che sta sul territorio, perché chiaramente ognuno ha il proprio ruolo, non sono mai proporzionati a quello che serve e invece quello che passa è sicuramente un danno al cittadino e alle tasse del cittadino.

Quindi io sono del parere che approfondire un attimo, almeno in dibattito, queste cose, ci aiuterebbe a tutti quanti moltissimo. Questo lo dico pur non essendomi prenotata, probabilmente è capitato per caso. Grazie.

ZOTTA. Ce l'aveva in prenotazione. Pacetti, poi a seguire Varone.

PACETTI. Grazie Presidente, volevo integrare l'intervento precedente. Un altro aspetto che secondo me come amministratori dell'ATO2, della Provincia di Roma, noi andiamo ad amministrare tutti quanti circa 4 milioni e mezzo di persone, dobbiamo considerare anche quello che 1,4 miliardo di investimenti immessi nel sistema Paese nei prossimi anni, che vanno a impattare sui cittadini per il 10% nel 2022 e 2023 in un momento di crisi non possono che essere anche un toccasana per l'economia, che è un'altra cosa che noi dovremmo considerare essendo amministratori e dovendo farlo nella maniera più lungimirante possibile.

D'altra parte invito tutti a pubblicizzare il più possibile il bonus idrico e i vari bonus che ci sono proprio per far sì che quelle famiglie meno abbienti o che comunque in un momento di crisi si trovano estrema difficoltà, possano avere degli aiuti, dei bonus proprio per aiutarsi a pagare quella che è l'utenza idrica.

Un'altra cosa che volevo dire è che, come dicevo prima, che questo 1,4 miliardi sono investimenti che vanno a creare occupazione, indotto e sono tutte cose necessarie in questo momento di estrema crisi economica del Paese. Grazie.

ZOTTA. Grazie. Abbiamo il Sindaco Varone, prego.

VARONE. Io ho ascoltato il dibattito, ho ascoltato tutti gli interventi, sia dei colleghi sindaci sia ovviamente anche della Presidenza ACEA e le varie considerazioni che sono state fatte. Io credo che in questo momento indubbiamente è chiaro che con la programmazione degli investimenti si portano a casa e si realizzano una serie di opere e solo dopo poi aver optato per gli investimenti c'è anche un calcolo all'interno della tariffa che viene riportata poi nel corso degli anni, ma la mia considerazione è, riprendendo un po' l'aspetto che hanno evidenziato alcuni miei colleghi, riagganciandomi anche ai loro interventi, se questo momento è il più idoneo per effettuare questa votazione e la valutazione di questi, comunque aumenti tariffari che sono stati presentati all'interno del piano. Quindi avere una possibilità anche con la disponibilità e la chiarezza che comunque c'è da parte di ACEA, da parte della Presidenza e da parte anche dell'azienda, ad avere un ulteriore momento di approfondimento e di confronto con l'Amministrazione per valutare attentamente il piano tariffario e inserire poi gli investimenti che sono contenuti appunto al suo interno.

Io questa la indico non come un'indicazione così, che vuole cogliere un qualche ragionamento particolare o qualche retro pensiero, ma credo che in un momento come quello che stiamo vivendo, avere la possibilità di confrontarci un po' più nel merito anche su questa tematica e su questa documentazione che c'è stata fornita, ci possa dare la tranquillità maggiore anche per affrontare questo tipo di aspetto che poi ha una ricaduta, sappiamo importante, nei vari territori.

Il mio intervento riprende il passaggio che hanno fatto alcuni colleghi, dal collega di Civitavecchia, al Sindaco di Fiumicino, ad altri interventi che ho sentito, ad Oriolo, è quello di appunto valutare da parte della Presidenza di ACEA anche una possibilità di un rinvio di questa delibera che ci permetta un ragionamento anche condiviso, però in un altro momento, su questo chiedo se c'è anche una tempistica di scadenza a livello di bilancio da rispettare sulla base anche di alcune indicazioni ARERA, su questo chiedo all'ingegner Paternostro di darmi questa spiegazione, però ragionare su

questa possibilità che credo possa essere condivisa, da quello che ho sentito, anche da un buon numero di sindaci, se abbiamo la capacità, la forza e la voglia, su questo sono sicuro, anche di costruirla insieme con queste finalità che sono sicuramente costruttive e vogliono essere dialoganti. Grazie.

ZOTTA. Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il Sindaco Daniela Ballico, prego. A seguire il Sindaco Zuccalà.

BALLICO. Mi sentite?

PATERNOSTRO. La sentiamo poco, Sindaco.

BALLICO. Io volevo assolutamente associarmi rispetto a quanto detto adesso da Riccardo, perché ritengo anche io che in questo momento affrontare un aumento tariffario sia davvero complicato.

Pur comprendendo che gli investimenti di ACEA sono tanti e importanti, e sicuramente sul territorio delle migliorie si sono viste. Mentre però lo stesso discorso di diversi casi di morosità che ovviamente abbiamo e vengono nei nostri uffici dei Servizi Sociali a chiedere aiuti, in questo caso però io so che bisogna mettere dei limitatori delle pressioni e quindi diciamo dovrebbe poter erogare un po' d'acqua e non sospenderla del tutto.

Invece purtroppo abbiamo verificato che queste riduzioni alla fine davvero è un blocco totale dell'erogazione dell'acqua. Su questo volevo dire che soprattutto in momenti come questo di una crisi profonda che nei prossimi mesi vedrà tante persone in difficoltà di verificare la possibilità di lasciare un filo d'acqua senza sospendere del tutto.

Niente, mi unisco a quanto detto da Riccardo Varone rispetto al cercare una maggiore condivisione e magari di rivederci per deliberare un aumento tariffario che davvero sarebbe poco compreso anche se, ripeto, davvero ACEA lo ringraziamo (*Incomprensibile*) però magari fermarsi un secondo oggi potrebbe davvero. Grazie.

ZOTTA. Grazie Sindaco. C'è il Sindaco Zuccalà. Non so se è rientrato il Comune di Poli, ma non mi sembra.

Adriano ZUCCALÀ (Sindaco del Comune di Pomezia).

Grazie. Intanto mi scuso se non posso attivare la webcam, ma se ho il video poi si sente a tratti l'audio. Io credo come amministratori, come qualcuno mi ha anche anticipato, dovremmo prenderci la responsabilità di spiegare bene alle persone che cosa sono gli aumenti, nel caso a che cosa sono finalizzati, sempre rimanendo in un ambito di contesto, ovvero se gli aumenti sono quelli di cui parlava il Presidente e che possiamo vedere nelle relazioni di pochi euro l'anno a fronte di investimenti importanti che permettono alla cittadinanza, io non so come state voi negli altri comuni, però io ho visto un po' le richieste da parte di tutti i comuni e l'estensione della rete idrica la chiediamo tutti, la sistemazione degli interventi in emergenza la chiediamo tutti e ci lamentiamo tutti dei tempi di intervento dell'azienda sulle riparazioni, perché possono andare da poche ore in caso di emergenza addirittura a settimane quando l'intervento non è propriamente grave, questo è un aspetto che va assolutamente migliorato da parte di ACEA. Ci sono margini di miglioramento ampi, c'è una situazione idrica che è in una situazione critica, quindi vanno fatti degli investimenti per poterla sistemare nel più breve tempo possibile, però poi ci si lamenta e potenzialmente si strumentalizza quello che può essere un aumento di pochi euro all'anno.

Io credo che invece come amministratori dovremmo essere tutti compatti nel voler ottenere un servizio efficiente da parte di ACEA e ottenere per i nostri concittadini l'accesso all'acqua potabile. Io sono seriamente preoccupato che un aumento di pochi euro l'anno, che si possa affrontare da parte delle famiglie, che ricordiamo – sempre per parlare in ambito di contesto – per chi ha difficoltà

economica c'è il bonus idrico che viene sempre poco utilizzato e poco pubblicizzato da parte nostra. Noi abbiamo avviato una campagna informativa quest'anno nel nostro Comune e devo dire che sono aumentate molto le richieste, questo è un aiuto concreto che si ha da parte del Comune e di ACEA per le utenze, però io ho anche tantissimi cittadini che non hanno l'acqua potabile, quindi per quello che vedo io rimandare ulteriormente quello che può essere un piano economico di gestione dell'estensione della rete idrica è un problema serio, è un problema serio per la cittadinanza. Cerchiamo di ponderare quella che è la richiesta che facciamo come amministratori.

Io reputo assolutamente essenziale procedere con l'estensione delle reti idriche e se questo deve comportare un adeguamento della tariffa, che poi entrerà tra l'altro nei prossimi anni, tutti i discorsi che ci siamo detti, io non solo procederei in questo senso ma procederei anche in maniera spedita, perché la cittadinanza non può più aspettare sotto questo aspetto. Grazie.

ZOTTA. Grazie Sindaco. È prenotato Maurizio Caliciotti, prego.

CALICIOTTI. Buongiorno.

Io vi dico subito che mi sento di condividere un po' tutta la discussione che è stata fatta, sia da parte di chi dice "Va bene, chiediamo un rinvio e discutiamone in maniera più approfondita" e va bene; dall'altra però mi sento anche di dire: Ma se tutti chiediamo gli investimenti è chiaro che gli investimenti poi in tariffa ce li dobbiamo portare, adesso possiamo rinviarli, possiamo non rinviarli, si tratta che poi comunque è un qualcosa che dobbiamo affrontare.

Io chiederei alla Presidenza di concedere questo rinvio di una settimana, perché poi fondamentalmente non vedo che ci siano grossi ostacoli, certo gli aumenti non piacciono a nessuno. Io però come ebbi modo di dire già diversi anni fa, in una analoga Conferenza sulle tariffe, che se vogliamo l'acqua dobbiamo investire. Io condivido il discorso del Presidente, anche perché sarei incoerente con le richieste che ho fatto per il mio Comune nel dimensionamento della rete fognaria, nella bonifica di alcune condotte e nell'estensione di altre condotte, non si può avere "la botte piena e la moglie ubriaca", come si dice. Quindi alla fine da qualche parte deve scontare e non può che scontare sulla tariffa, perché così prevede la convenzione. Non è che ci sono regalie, a meno che non arrivano finanziamenti da parte dello stato, che si fa carico di finanziare in maniera gratuita gli investimenti, però per come siamo messi se non usciamo con un compromesso di dire: prendiamo questa settimana, dieci giorni, quindici giorni di tempo e discutiamoli in maniera più approfondita. Questa è una proposta che io mi sento di fare e qualunque sarà la posizione che si assumerà non potrà che vedermi da una parte obiettiva, perché con obiettività voglio dire le cose come stanno e come le penso. Grazie.

ZOTTA. Grazie a Lei. È iscritto Gelindo Forlini, prego.

Gelindo FORLINI (Assessore del Comune di Frascati)

Buongiorno Presidente. Io vivo questa crisi idrica dal 2016 al 2017, quello che ci chiedono i cittadini, indipendentemente dall'aumento delle tariffe, è il servizio, il servizio è importante. Non credo che sia questo il contesto o questo ordine del giorno il contesto in cui andare a valutare il rapporto che hanno i comuni con ACEA. Non è il contesto anche questo per le misure che la ACEA metterà in campo per far fronte magari alle difficoltà dei cittadini.

Noi non possiamo fermarci, dobbiamo dare una risposta, perché noi siamo stati come Comune con tantissime persone senza acqua anche quest'anno, non possiamo nasconderci, fare sempre politica su queste cose. Io credo che una cosa sono gli investimenti e una cosa sono i rapporti con ACEA.

I rapporti con ACEA, vedo che ci sono persone che sono molto più preparate di me, che hanno fatto parte di amministrazioni da molto tempo, sono cose che vanno avanti da tempo, intervenire su questa cosa è una cosa che si può fare ma non penso che sia il contesto questo. Approvare l'ordine del giorno

è una cosa che va a favore dei cittadini, indipendentemente dal fatto che poi ci sia un aumento delle tariffe.

Prima ho parlato anche con il Sindaco di Monte Compatri, anche lui è favorevole ad approvare l'ordine del giorno.

Dopo possiamo aprire qualsiasi altra discussione, ma non credo che rimandare di una settimana serva a qualcosa, anche per quanto diceva il Sindaco Caliciotti, rimandiamo di una settimana ma se il contesto è sempre lo stesso, se le cose sono sempre le stesse, è inutile.

Io credo che sia necessario procedere con gli investimenti, noi l'abbiamo visto, noi siamo stati nel 2017 con 1400 persone senza acqua, gli investimenti che sono stati fatti su Frascati sono molto importanti, hanno fatto una derivazione dell'ottavo sifone, siamo riusciti in questo modo ad arginare la crisi idrica. Se non ci fossero stati o ci mettevamo a fare sempre discussioni di tipo politico, queste cose non si sarebbero mai fatte, nel senso che noi avremmo ancora tutta la zona dei Castelli Romani in turnazione.

Io credo che gli investimenti sono una cosa, poi discutere sull'ACEA a livello generale si debba fare in un altro contesto. Grazie. Ho finito.

ZOTTA. Grazie. Non vedo altri interventi. A parte Poli che non riesce evidentemente a collegarsi, ho un ospite prenotato ma non so chi sia sinceramente.

MONTINO. Sono Montino.

ZOTTA. Mi compare come "Ospite" nella barra laterale dei presenti. Prego Sindaco.

MONTINO. Io molto rapidamente, perché sennò sembra che il mio discorso sia soltanto una strumentalizzazione politica, poi magari a Pacetti, non voglio fare polemica, voglio solo rispondergli alla strumentalizzazione politica, gli farò sentire magari quello che hanno detto per una decina d'anni sull'acqua pubblica, ma quello è un altro discorso, è roba vecchia.

Ciò detto, il punto determinante qual è? Non è che Fiumicino, che ha 213 kmq, 82.000 cittadini, non abbia un problema di investimenti e non abbia un problema di sofferenza, pensate a quello che succede d'estate, dove interi quartieri ai piani sopra non arriva l'acqua, Area Nova, Isola Sacra, ecc. ecc. Ora la necessità degli investimenti c'è tutta e c'è anche ovviamente per un territorio come il nostro. Il punto determinante qual è? Sono due, a mio parere, ecco perché insisto. Primo, è obbligatorio, non ci fa il regalo ACEA, attenzione, nessuno ci sta facendo un regalo, è obbligatorio per legge avere un rapporto tra interventi, investimenti e tariffa. Non ce lo regala nessuno, nessuno è bravo che ci dice: "Ah, vi faccio questo pezzo di condotta", è previsto dalla normativa e noi dobbiamo esigere che si faccia l'intervento sulla base del programma.

Ora, sulla base di questo c'è una discrasia chiara, evidente, tra quello che noi programmiamo e quello che viene realizzato. Guardate, noi stiamo facendo un'operazione, se voi andate avanti io non partecipo al voto a questo punto perché io mi sottrarrò al voto, non voglio partecipare al voto, a questo voto. Noi stiamo facendo un'operazione, dopo gli ultimi tre anni dove la tariffa è aumentato quasi del 20%, è arrivata quasi al 20%, oggi noi stiamo deliberando un altro aumento del 17% - 18% della tariffa dei prossimi tre anni, non stiamo parlando di 30 euro a famiglia, non so se è questo, stiamo parlando di ben altro, stiamo parlando di questo tipo di percentuale.

Ora, in una situazione così, e con la differenza tra piano investimenti e quello che noi si realizza, beh, francamente una discussione che non sia improvvisata come questa, ma una discussione forse di merito, secondo me, io ne vedo la necessità. Voi avrete capito tutto, i sindaci avranno capito perfettamente tutto, sono io l'unico cretino che non ha capito come funzionano le cose, prendo atto, però datemi una possibilità di fare una discussione di merito dentro le cifre, capire dove stiamo

andando, capire bene fino in fondo per quale motivo c'è questa discrasia tra quello che si programma e quello che si realizza.

Ora nessuno vi sta parlando che dobbiamo bloccare gli investimenti, se devo dire l'ultima battuta, scusatemi, mi pongo pure il problema perché l'ATO 2 deve chiudere a 100 milioni di utile netto, utile netto l'anno! E l'ammortamento, caro Ingegnere Cosentino, già è previsto. Le carte vostre, non sono le mie queste, queste sono le carte vostre, basta leggerle le carte vostre.

Nelle carte vostre c'è scritto negli ultimi anni una media di 100 milioni di utili netti. Allora, magari invece di essere 100 potrebbero essere 80, nessuno vi toglie l'utile, ma potrebbero essere 80, benissimo, magari capire quest'anno, nel 2021 che abbiamo questo problema del Covid che sta veramente martoriando tutti, ecc. ecc., soprassedere sull'operazione dell'aumento. È solo un ragionamento molto semplice che dovrebbe fare per primo, io lo ripeto, la Sindaca del Città di Roma, per primo lo dovrebbe fare lei. Certo, tutti noi, ma per prima, visto che rappresenta sicuramente una popolazione molto molto più grande, lo dovrebbe fare lei.

ZOTTA. Grazie Sindaco. Ho Guidonia prenotato, c'è l'Assessore mi membra.

CORRENTI. Faccio un capello piccolo introduttivo dicendo che con ACEA, almeno Guidonia, ha un buon rapporto direi quasi quotidiano e come amministratore io mi sento abbastanza ascoltato e tutelato rispetto a quelle che sono le nostre richieste. Il problema è probabilmente, come è emerso anche da parte degli altri colleghi, il discorso di quello che percepisce il cittadino.

Adesso non voglio entrare nello specifico della formazione della tariffa, che mi sembra che è stata spiegata in maniera abbastanza esaustiva, quello che mi lascia un po' così, è il discorso degli investimenti effettivamente. A fronte di nostre richieste che sono state poi prese in carico e mi auguro siano esaudite, ne ho anche visibilità attraverso una serie di interventi importanti che sono in corso e che si dice verranno realizzati a breve, perché tra sollevamenti, serbatoi e quanto altro, devo dire che il nostro Comune ha un buon riscontro nell'opera. Quello che mi ha sempre lasciato un po' titubante è il discorso della bonifica delle reti, che ovviamente sembra essere sempre mancante di quella quantità in più che poi possa andare anche a prevenire problematiche d'urgenza che vengono a crearsi. Noi il mese scorso, un mese e mezzo fa, abbiamo avuto un intero quartiere che ha subito degli enormi disagi perché vedo che ci sono alcuni con cui ho rapporto continuo per il ciclo "casa calda", dove l'intervento di ACEA si è protratto per circa 20 giorni, 20 giorni che hanno visto enormi difficoltà. Perché cito questo intervento? Perché a fine dell'intervento io ho avuto la sensazione quasi che si fosse operato per "toppe", nel senso che secondo me ci deve essere a un certo punto la capacità in ACEA di riconoscere che quando un tratto di tubatura presenta continue problematiche, intervenire puntualmente su una parte di rete che ovviamente è tutta in carenza di qualità e di residenza rispetto a quello che deve essere il servizio che offre, ci deve la capacità e la coscienza di intervenire con una bonifica totale, perché ripeto: noi abbiamo avuto questi 20 giorni in cui venivano, facevano un intervento, il giorno dopo si rompeva un altro tratto poco più in là e si è andati avanti così per giorni. Ovviamente voi potete comprendere i cittadini, cittadini che tra l'altro noi abbiamo cercato di informare e qui ringrazio le persone con cui ho un rapporto continuo, anche attraverso delle giornate formative e quanto altro, che poi ovviamente causa Covid non hanno più trovato luogo né svolgimento.

Quello che io vorrei sottolineare è che a un certo punto a fronte di una programmazione che comunque viene fatta ex ante, nel momento stesso in cui il problema è localizzato su un grosso tratto di rete, ci deve essere la coscienza e la capacità da parte di ACEA di intervenire trovando un più rispetto a quello che si era già programmato e andando a risolvere il problema in maniera seria e definitiva, perché poi ovviamente noi siamo qui, ne parliamo, ma siamo con un mandato dei cittadini che dobbiamo in qualche modo cercare ovviamente di alleviare le problematiche a cui vanno incontro.

Io chiedo, probabilmente verrò smentito o meglio informato, che laddove si presenti un danno di una certa rilevanza, che questo danno sia più o meno puntuale all'interno di un'area comunque ampia, ci sia la capacità da parte di ACEA di intervenire con la bonifica totale della parte di rete che in quel momento sta dando le problematiche. Grazie.

ZOTTA. Grazie. Non vedo altri iscritti. La discussione si può ritenere immagino chiusa, non so se l'ACEA, l'ATO, nella persona dell'Ingegnere Paternostro e dell'Ingegnere Cosentino voglio aggiungere qualcosa, altrimenti visti i pareri un pochino anche discordanti in merito all'approvazione o meno, io metterei comunque ai voti per poi eventualmente procedere ad altre valutazioni, questo nel rispetto dei principi democratici, mi sembra il minimo da fare.

PATERNOSTRO. Presidente, c'è una richiesta di intervento da parte di Civitavecchia.

ZOTTA. Chiedo scusa, prego Civitavecchia.

PATERNOSTRO. Consigliere Frascarelli.

FRASCARELLI. Mi sentite?

ZOTTA. Male.

FRASCARELLI. Mi si è praticamente disattivato il microfono, il computer è impazzino. Io ho fatto un intervento perché ho cercato di rappresentare quello che è avvenuto in questo nostro primo anno di confronto in questa bellissima riunione, dove abbiamo tutti una possibilità, quello di rappresentare sempre i cittadini. Però dopo l'intervento del Sindaco di Fiumicino, che tra l'altro lo vede come una persona di grande levatura... (*Incomprensibile*)

ZOTTA. La sentiamo male.

FRASCARELLI. Mi sente male?

ZOTTA. Io perlomeno l'ho sentita male. Sono rimasta a "grande levatura", dopodiché è sparito un po' l'audio.

FRASCARELLI. Dicevo, il Sindaco di Fiumicino ha posto delle questioni che io credo che comunque vadano chiarite, perché io mi sono adeguato pure avendo letto la spiegazione del Presidente Cosentino, che è totalmente diversa dai quesiti che ha posto il Sindaco di Fiumicino, non solo, c'è una dura critica verso il Sindaco Raggi, su questo poi analizzeremo all'indomani della riunione.

Indubbiamente anche questa assenza i comuni la debbono in un certo qual modo reclamare, perché altrimenti queste istituzioni metropolitane, la Città Metropolitana, la STO e l'ATO 2, tutte entità che i governi e le regioni, la rappresentanza politica ben definita, hanno voluto e poi ecco qui fanno acqua laddove le presenze importanti, qui mi sento di condividere col Sindaco, non ci sono. Su questo io mi inquieto perché, indubbiamente al di là del chiarimento, dovremmo noi tutti far presente alla Signora Raggi che in queste riunioni la presenza è importante, soprattutto – come ha detto il Sindaco, non sono parole mie – quando si tratta di materie di questo tipo, che vedono da un lato l'importanza degli investimenti, che a quanto dice il Sindaco "ben preparate", perché per come parlava secondo me ha una grande preparazione, sono dovuti; dall'altro, le tariffe che aumentano e secondo lui non

dovrebbero assolutamente aumentare perché i profitti ci sono e quindi la S.p.A. dovrebbe fare una riflessione.

Io credo che un chiarimento nei confronti di tutti i sindaci della Provincia, soprattutto dell'ATO, in questo caso delle ATO 2, delle ATO e della STO, si debbano avere. Grazie.

ZOTTA. Grazie a lei. Partiamo da un principio, quello che io adesso mi sento anche di dovere interpretare, nell'essere super partes in ogni modo, quindi non spetta a me intervenire. Ho Pacetti che forse vuole intervenire. Prego Pacetti.

PACETTI. Me ne scuso anche per questo terzo intervento, però si continua con una polemica politica totalmente strumentale, soprattutto non tenendo conto neanche di quelle che sono le norme e le regole che sottendono la gestione delle aziende. Sinceramente tutto ciò mi lascia allibito, perché qui ci dovrebbero essere degli amministratori locali che dovrebbero avere delle conoscenze che gli dovrebbero permettere di parlare con cognizione di causa, cosa che invece non sta accadendo, perché parlare di "utili dell'azienda che possono essere utilizzati per non aumentare la tariffa" è qualcosa che è non possibile, non è possibile! Poiché ACEA S.p.A., che partecipa in ACEA ATO 2 per un determinato numero di quote maggioritarie, circa il 90% se non sbaglio, 97%, se non sbaglio, non può in alcuna maniera rinunciare a quell'utile, poiché gli azionisti della stessa azienda potrebbero rivalersi nei confronti dell'amministratore dell'azienda ATO 2 qualora non facesse ciò che sta facendo.

Trovo tutti questi interventi totalmente fuori luogo, totalmente senza senso, poiché si fa finta di non sapere quelle che sono le leggi che sottendono la gestione dell'Agenzia. Sinceramente da chi amministra 4 milioni di cittadini della Provincia, noi come amministratori, fare questa polemica, è totalmente inutile, è fuori luogo. Soprattutto continuare con la polemica politica non ha senso. Grazie Presidente.

ZOTTA. Grazie Consigliere Pacetti, nonché rappresentante di Roma Capitale. Sempre nel ruolo super partes, che mi sento di dovere interpretare, metterei ai voti la proposta. Disattiviamo cortesemente i microfoni. Ingegnere Paternostro prego, procediamo con la votazione con il parere favorevole, contrario o di non partecipazione al voto. Procederei per appello nominale in questo caso. Grazie.

VARONE. Presidente, io avrei formalizzato una richiesta, se poteva...

ZOTTA. È Maurizio Farnetti (*Rallo*), giusto?

PATERNOSTRO. Il Sindaco Varone di Monte Rotondo mi pare.

ZOTTA. Scusa, ho una manina alzata di Maurizio Farnetti (*Rallo*).

RALLO. È Oriolo, Presidente. Mi perdoni.

ZOTTA. Prego.

RALLO. Io ho avanzato anche una proposta di rinvio, potrà essere rigettata, per carità.

ZOTTA. Allora, dovremmo procedere con una doppia votazione, perché dagli interventi ci sono stati sindaci che hanno chiesto il rinvio, sindaci che si sono invece espressi in maniera diversa, quindi mettiamo a votazione direi la proposta di rinvio e poi eventualmente l'altra proposta.

Chiedo scusa, Sindaco Varone, mi perdoni, non le ho più dato la parola, prego.

VARONE. Assolutamente. Era per riprendere un po' l'ordine dei lavori e ricordare quello che ha appena ricordato il Sindaco di Oriolo, valutare e fare una votazione per capire anche tra i colleghi che avevano proposto questa possibilità, quella di fare una votazione per il rinvio di quest'atto, quindi avere questa possibilità di votazione.

ZOTTA. Grazie. Ingegnere Paternostro, io procederei con una votazione per il rinvio. Prego Ingegnere Paternostro, prego, l'ho interrotta.

PATERNOSTRO. Dicevo un rinvio da qui a un mese in termini operativi.

ZOTTA. Era quello che stavo per l'appunto dicendo, nel momento in cui dovesse prevalere all'esito della votazione la proposta di rinvio, io mi sento di proporre dei tempi certi ed evidentemente anche non troppo lunghi, perché ora non so, forse l'Ingegnere Cosentino ci può un attimino anche chiarire quelle che sono le tempistiche, se ci sono delle tempistiche, perché è probabile anche che non ci siano. Potremo darci dei tempi che dovrebbero essere tempi certi, ecco.
Prego Ingegnere Cosentino.

COSENTINO. Certamente condivido la proposta, Presidente, di avere tempi certi, i più rapidi possibili, perché fare 300 milioni di investimenti l'anno vuol dire più o meno fare 1 milione di euro di investimento al giorno, capite che è un treno in corsa. Fermare il treno è una decisione, quindi è chiaro che per noi avere visibilità prima possibile, chiaramente la situazione è complicata, ci rendiamo conto, ma su termini di approvazione tariffaria è estremamente importante. Quindi più contenuto semmai dovesse decidersi, per noi è meglio, altrimenti ci troveremo nella situazione di prendere decisioni rispetto agli investimenti, di rallentamento, che sarebbe un po' sicuramente antipatico.

PATERNOSTRO. Sulla chat vedo che il Sindaco Varone prevede 15 giorni, ci sono i tempi tecnici per la convocazione, direi nell'ambito di tre settimane, se si vuole fare in fretta.

RALLO. Ingegnere Paternostro, Presidente. Io, se mi permettete, credo che ci sia la massima disponibilità di tutti noi a convocarci in tempi strettissimi, non è questo il problema e ciò che ha detto il Presidente di ACEA è evidente. L'obiettivo della proposta che mi pare qualcuno, io, abbiamo avanzato di rinvio, è quella di capire con ACEA e la STO se riusciamo a portare alla Conferenza una proposta anche migliore, perché così superiamo alcune difficoltà che sono emerse nel dibattito di oggi. Questo è il senso.

ZOTTA. È chiaro che se si procrastina l'approvazione il tutto deve essere funzionale eventualmente anche a migliorare la proposta, questo credo che sia un dato acclarato, altrimenti sembrerebbe quasi un procrastinare così, tanto per, è ovvio che la finalità deve essere quella.
Stavo scorrendo il calendario, è presumibile pensare...

COSENTINO. Io avevo capito che la finalità era anche quella di fare chiarimenti.

ZOTTA. Certo, chiaramente.

PATERNOSTRO. Se posso intervenire un momento, Presidente, chiedo scusa.

ZOTTA. Prego.

PATERNOSTRO. Devo dire che a fronte di svariate centinaia di milioni che il metodo regolatorio, a cui dobbiamo riferirci, ha imposto a questo calcolo tariffario, sono stati fatti già tagli di centinaia di milioni. Oltre ai 132 milioni, che ho menzionato prima di rinuncia al Fondo FNI, sono stati fatti tagli concordati tra la STO e la ACEA in fase istruttoria, sono stati tagliati gli altri 4 – 5 milioni delle case dell'acqua. Questa tariffa è già ridotta all'osso, anche in termini di attribuzione annuale degli oneri, tanto che il risultato è stato che almeno per quest'anno non ci sono aumenti.

Adesso è tecnicamente difficile andare a ritoccare questa tariffa senza uscire dai binari della regolazione, cosa che ci farebbe bocciare poi tutto l'impianto da parte di ARERA.

Peraltro, invece, il gestore ha bisogno dell'approvazione per andare avanti con il programma degli interventi, e questo è uno dei motivi, unitamente al fatto che i termini sono già scaduti, quindi è fondamentale approvare al più presto la tariffa, se ci si deve riconvocare sempre in questa forma, perché la contingenza attuale non lascia intravedere la possibilità di altre modalità, farlo al più breve tempo possibile, se non si vuole votare oggi.

ZOTTA. Io guardando il calendario stavo immaginando o il 13 novembre oppure, se c'è bisogno di altro tempo, il 20 di novembre. Questa era un'ipotesi, c'era ancora anche la manina alzata di Pacetti, ma forse era quella di prima. Pacetti doveva intervenire di nuovo?

PACETTI. Sì, Presidente.

ZOTTA. Prego.

PACETTI. Tanto immagino che anche questo genere di votazione comunque sia ponderata, come tutte le altre votazioni che vengono svolte in Conferenze dei Sindaci.

Come Roma Capitale noi siamo anche disposti al rinvio al 20, purché sia il 20, nel senso che purché si faccia nel lasso di 15 giorni, massimo 20 giorni, una nuova Conferenza dei Sindaci per mandare in votazione questo punto all'ordine del giorno.

ZOTTA. Vogliamo procedere. Ho di nuovo il Sindaco di Fiumicino, prego.

MONTINO. Noi possiamo andare al 20, però il tema è cosa si fa da qui al 20, perché se poi dopo dobbiamo fare una discussione uguale, ognuno di noi non cambierà idea, oppure non avrà idee chiare. Va bene il 20, per carità, non è questo, però nel frattempo è possibile avere un'interlocuzione, magari anche di rappresentanza più ristretta, per capire dentro se ci sono termini di manovra, di chiarimento, di scostamento, di spostamento. Poi lo vedremo nel merito, sennò il rischio è di ripetere la stessa discussione.

PATERNOSTRO. Questo se volete lo possiamo fare anche adesso, oltre a quello che abbiamo detto prima, se ci sono domande nel merito, possiamo elencarvi i numeri di quelli che sono gli oneri che si sono aggiunti alla predisposizione tariffaria già approvata nel 2018.

Come abbiamo detto prima, oggi andiamo a scontare gli investimenti fatti nel 2018 e nel 2019, che sono 250 - 270 milioni l'anno e che solo quelli alla fine cubano il 3% di aumento della tariffa.

Poi c'è un 1% di aumento per l'inflazione, l'1,1% nel 2018, lo 0,7% nel 2019, praticamente l'1%.

Abbiamo 173 milioni di conguagli, conguagli che dipendono da minori volumi fatturati dal gestore per minori consumi che la norma ci dice che dobbiamo contemperare in tariffa, così come gli altri costi di conguaglio relativi all'energia elettrica, all'acqua all'ingrosso, ai costi ambientali, ai costi per i comuni che nel frattempo sono entrati e che non possono entrare nella base tariffaria originale, ma devono essere considerati come conguagli e agli altri due premi di risultato.

Alla fine, i premi per la qualità del Servizio Idrico Integrato, conseguiti oggettivamente da ACEA e sono 173 milioni.

Abbiamo nuovi costi operativi, nuovi costi operativi per 77 milioni, di questi 77 milioni quelli che ho elencato prima, che in effetti erano quelli su cui l'ATO può in qualche modo incidere, che erano 3 milioni l'anno, sono poca roba.

Poi ci sono altri 60 milioni nel quadriennio di costi, su cui purtroppo non si può incidere, perché? Perché 28 – quasi 30 – sono relativi alla gestione dei fanghi di depurazione e sono costi che vengono da una modifica normativa che c'è stata nel 2017, di cui penso che tutti siamo a conoscenza e che impedisce al gestore di smaltire i fanghi di depurazione, così come era stato fatto prima.

Sono previste molte decine di milioni di investimenti a fronte di questo, che nel corso dei prossimi anni andranno a ridurre questi costi, che però nel frattempo in questa contingenza dobbiamo scontare con un aumento di 30 milioni.

Altri 30 milioni di costi sono dati dalla convenzione con Rieti, che è stata approvata nel 2018 e che cuba 7 milioni e mezzo l'anno, che prima non c'era.

Quindi abbiamo 250 milioni di nuovi costi che spalmati sul quadriennio comporterebbero un aumento da soli del 4% annuo della tariffa, che aggiunti al 4% che deriva dagli investimenti fatti e dall'inflazione, è facile capire a quali livelli di aumento saremmo arrivati e a quali livelli di aumento ci si trovava quando è stato avviato lo studio di questa tariffa.

Per questo dico che sono stati fatti tagli molto significativi, difficilmente aumentabili senza mancare del rispetto necessario al metodo regolatorio. Sono state fatte anche delle dilazioni sulla scorta del fatto che più in là la tariffa era ancora molto più bassa e si poteva quindi omogeneizzare.

È difficile oggettivamente pensare di poter ridurre, a meno di uscire dal seminato regolatorio questa proposta.

Non lo dico per dire che il lavoro fatto è un lavoro non migliorabile, tutto è migliorabile, ma questo è il lavoro di nove mesi, non della Segreteria Tecnica, ma insomma della Segreteria, del Gestore e anche in collaborazione con la maggior parte dei comuni, con cui c'è stata una stretta interlocuzione cartacea e virtuale attraverso internet sul programma degli investimenti. Il programma degli investimenti, che era l'unico aspetto su cui negli anni passati si facevano a volte, non sempre, delle riunioni preventive. Quest'anno, sempre la solita situazione che conosciamo ha reso più difficili le riunioni in presenza, quindi si è incrementata l'interlocuzione cartacea oppure attraverso internet.

La maggior parte dei comuni, se non tutti, hanno agli atti il riscontro che il gestore ha fornito sulla misura del rispetto dell'accoglimento delle richieste di investimento fatte, quindi tutti sono edotti di quanto ACEA abbia acquisito a programma per le richieste di investimento fatte.

Questi sono gli approfondimenti che siamo in grado di fare, poi ci si può vedere e leggere pagina per pagina la grande mole di documenti che il metodo costringe a redigere e quindi a sottoporre all'attenzione con le due settimane di anticipo che il regolamento ci prescrive.

Se ci sono domande di merito ben vengano perché almeno ci danno lo spunto per approfondire qualcosa in particolare.

ZOTTA. Un attimo perché ho in prenotazione Pasquini e Farnetti (*Rallo*). Pasquini, prego.

PASQUINI. A fronte dei quindici giorni più o meno che abbiamo proposto, c'è stata la proposta dei famosi quindici giorni, se è possibile possiamo dividerci nei cinque quadranti che già avevamo costituito, lo so che non c'entra niente per quanto riguarda il discorso della Conferenza dei Sindaci, ma era un progetto legato soprattutto al discorso regionale, però possiamo dividerci nei cinque gruppi e fare degli incontri appunto per approfondire le varie tematiche che già Paternostro ha illustrato e altri dubbi che abbiamo per quanto riguarda gli investimenti che vengono effettuati su tutto il territorio, in maniera da far sì che fra quindici giorni ci troviamo nuovamente qua, però già con delle idee chiare e dei chiarimenti che abbiamo avuto.

Soltanto per questo qua, se era possibile dare un contributo.

ZOTTA. Farnetti (*Rallo*).

PATERNOSTRO. Il Sindaco di Oriolo, Rallo.

RALLO. Ingegnere guardi, lei è preciso e io glielo riconosco sempre, però oggettivamente se poniamo il discorso dal punto di vista di un lavoro che è stato fatto, che per quanto riguarda il piano tariffario rispetto agli investimenti magari è stato fatto, giustamente anche dato il contesto, chiaramente in relazione tra voi e ACEA, seguendo le regole di ARERA.

Io personalmente vado in difficoltà perché sono quattro anni e mezzo che faccio parte di questa Conferenza, il Presidente Cosentino non c'era, c'era Piotti ancora, ma nel 2016 ci facevamo le Assemblee per dire come anestetizzare la tariffa, cioè i cittadini se li vanno a leggere i verbali.

Ora per dire i cittadini, ma il tema che io dico è: non possiamo non fare, lo chiedo come Sindaco, una pressione su voi, anche magari con la nostra collaborazione, perché si arrivi a una proposta che rappresenti magari un passo in più dal punto di vista della sostenibilità anche sociale, del dibattito pubblico, in relazione a, non sarà possibile? Ci abbiamo provato. Ma quello che dico è che se la poniamo dal punto di vista: le cose devono andare perché devono andare così, perché c'è la convenzione con Rieti, c'è ARERA, guardate su questo anche io dico e credo che ormai ci conosciamo da un po', non stiamo qui a fare prese di posizioni a priori, però ecco se è ARERA che deve fare la tariffa noi..., non può essere insomma ecco.

Allora io dico: l'invito che faccio, il senso di rinvio di 15 giorni, 20 giorni, 10 giorni, non me ne frega niente, è: facciamo se è possibile un'ulteriore valutazione perché mettano le Amministrazioni tutte quante, indipendentemente che sono A, B, C, D, nella condizione di potersi esprimere sapendo che è stato fatto tutto il lavoro possibile e necessario a far sì che si arrivi con la proposta migliore del mondo, è questa? Okay, verifichiamolo.

Però, ecco, se ci mettiamo sui numeri, lei sicuramente è più bravo, Ingegnere, va benissimo, io gli apro un tema... che rispetto a un percorso di quattro anni di questa Assemblea oggi non si può dire: questo percorso però è andato (*Incomprensibile*) Grazie.

ZOTTA. Grazie. Grazie Sindaco, quindi chiaramente emerge, Dottor Paternostro, l'esigenza di ulteriori approfondimenti/chiarimenti.

Quindi io mi sento ancora di proporre la data del 20 come aggiornamento di questa riunione. Vedo che si è prenotato il Sindaco Colizza. Prego Sindaco.

Carlo COLIZZA (Sindaco del Comune di Marino).

Presidente, io comprendo assolutamente il discorso che fa il collega Farnetti (*Rallo*), ricordo anche io quell'Assemblea, la Conferenza dei Sindaci in cui fu proprio Virginia a cercare una limitazione a quello che doveva essere l'aumento della tariffa dell'acqua.

Io credo che un ulteriore elemento di cui abbiamo bisogno oggi, visto che parliamo di investimenti che corrono, è anche comprendere dal 2016 ad oggi quanto del triennale delle opere di ACEA sia stato realizzato nei territori, perché io credo che questo sia un feedback assolutamente importante dal punto di vista della comunicazione anche verso i cittadini, perché se questa percentuale di realizzazione dal 2016 al 2019 è inferiore al 50% qui abbiamo un problema, che non è superabile mediante l'aumento di quello che è il gettito da ciò che è la tariffa dell'acqua, ma abbiamo un altro tipo di problema ben più grande, che è quello della mancata realizzazione di quegli interventi fondamentali. Faccio un esempio per tutti, vediamo quanti milioni di euro investiti per bonifiche delle tratte già esistenti sono stati effettivamente rimessi sul territorio, perché io non vorrei che ci portiamo

appresso un gap relativamente a opere di questo tipo, non le grandi opere, non la depurazione, non i tratti nuovi del Peschiera e altro, ma parliamo dell'ordinario.

Quando noi osserviamo perdite che durano tantissimo, reti idriche assolutamente fatiscenti in tanti centri storici, nonché da ultimo il mio, le opere poi di bonifica di queste tratte secondo me sono un elemento di ragionamento fondamentale, perché non è aumentando i soldi che otteniamo una maggiore efficienza sotto questo aspetto, credo che le procedure siano altro e parlando tra amministratori lo possiamo capire.

Sarei a chiedere questo chiarimento anche in prospettiva della prossima riunione.

Soprattutto, comprendo anche quello che dice il Collega Montino, se è un mero rinvio finalizzato a un chiarimento ulteriore, senza un'ipotesi B o un'ipotesi alternativa, rischiamo di allungare solamente i tempi e non ottenere un risultato. Qui io credo che tutti noi, anche per i propri ruoli e uscendo fuori dall'agone politico delle posizioni preconcrete o finalizzate a campagne elettorali che facciamo tra noi stessi, abbiamo bisogno di capire che ambito di manovra abbiamo come Conferenza dei Sindaci. Quindi sotto questo aspetto io sarei a sollecitare anche la creazione di un'ipotesi B, come fu fatto poi nel 2016, ed avere chiari dati su quanto è stato investito non in generale sulla Provincia, ma a fare un'analisi un po' più dettagliata, sicuramente sarete in grado, relativamente a ciò che è stato fatto per le bonifiche dei tratti già esistenti.

Queste sono le mie richieste, comunque sono favorevole al rinvio finalizzato a questa duplice utilità, proprio per uscire fuori da un discorso che spesso e volentieri lascia il tempo che trova e non ci porta a soluzioni. Vi dico solo che lo sappiamo che sono dalle 9 che siamo collegati, siamo corsi ad andare mettere corone in giro con le fasce e siamo tornati qui e oggi abbiamo fatto un unico primo punto. Grazie.

ZOTTA. Grazie Sindaco. Quindi io ripropongo la data del 20 per ulteriori approfondimenti.

Nel 2016 io non ero qui, provo a ricordare che fu proposto, attivato il blocco dell'aumento tariffario e si posticipò poi agli anni successivi, questo è un ricordo che mi attraversa la mente.

Do la parola al Sindaco di Fiumicino per ulteriormente approfondimenti e anche chiarimenti in merito all'ultimo intervento del Sindaco Colizza, a fronte anche ovviamente degli interventi e delle esigenze di chiarimenti di quanti hanno poi preso la parola. Prego.

MONTINO. Va bene, non avevo compreso che la Presidenza proponesse il 20 in un modo definitivo. Se è il 20 va bene, perlomeno per me va bene, fermo restando che rispetto le cose che ha detto l'ingegner Paternostro, ci sono..., ma che non voglio fare qui proprio per non allungarci nella discussione, una serie di problematiche, per esempio il conteggio sulle manutenzioni ordinarie, perché le manutenzioni ordinarie non vanno scomutate sulle spese degli investimenti, ma sulle spese di gestione. C'è una serie di questioni e quanto pesa quell'intervento rispetto agli interventi generali, ma non la voglio appunto fare qui, avremo occasione eventualmente, forse prima del 20 o il 20 stesso, magari di rifare la discussione.

Non c'è una volontà di fare un'opposizione cieca, perlomeno da parte mia, c'è la volontà di segnare un punto, soprattutto determinante, che è quello di dire: "In una fase come questa attenzione, perché se applicassimo soltanto alla lettera la norma, siccome c'è l'inflazione del 4%, del 5%, automaticamente andiamo all'aumento della cosa", così secondo me non si può fare, perché questo chiamerebbe in causa non so quanti prodotti, penso che questo sia il prodotto essenziale che invece va ponderato, va ponderato rispetto anche alla fase attuale.

ZOTTA. Lungi dal pensare che ci possa essere una volontà di strumentalizzazione di fronte a un tema di così grande importanza, che poi evidentemente si dovrà tradurre in servizi ai cittadini.

Quindi proprio non dimentichiamo che l'obiettivo primo è quello di dare dei servizi congrui ai cittadini, quindi proprio non mi attraversa minimamente l'idea che ci possa essere una strumentalizzazione, per carità!

Quindi la data del 20 può essere una data congrua? È chiaro che da qui al 20, come qualcuno ha richiesto, si dovranno quantomeno approfondire le problematiche che sono emerse o le richieste di chiarimento, in modo che ci sia – ritengo – un confronto concreto, perché altrimenti rischiamo che ci ritroviamo il 20 in una Conferenza dei Sindaci..., anzi approfitto per dire che questa modalità online può essere anche utile per confrontarci anche su altri temi, per rincontrarsi anche su altre cose, perché il confronto con il territorio credo che debba essere assolutamente perseguito, fondamentale e favorito.

Ripeto, la data del 20 può essere, io guardo il calendario, appartengo alla generazione dell'agenda cartacea, la data del 20 che è un venerdì può essere una data utile? Non vorrei che cadesse dall'alto, non mi permetterei mai per il rispetto che ho nei confronti di tutti voi. Siccome è emersa la necessità di 10 – 15 giorni, il 20 mi sembra la data più funzionale, più utile.

Non vedo obiezioni, non mi sembra di vedere obiezioni, ripeto: però è opportuno che da qui al 20 si vadano ad approfondire tutte le problematiche.

PATERNOSTRO. Questo significa che entro dopodomani deve essere convocata per il 20, oppure bisogna andare in convocazione straordinaria, senza il rispetto dei quattordici giorni precedenti.

ZOTTA. Ingegnere Paternostro, mi perdoni, se si concorda la data adesso, se il 20 è una data utile si può anche procedere alla convocazione nei tempi dovuti, senza ricorrere a una convocazione straordinaria. Onestamente non ne vedo la necessità.

Non vedo nessuno prenotato a parlare, credo di intuire che questa data può essere congrua, a meno che non si richieda una votazione su questa data, non vedo nessuna questione, non vedo nessun intervento, quindi diamo per accolta la data del 20 come prossima riunione, cercando per il 20 di risolvere le problematiche, i dubbi, le domande, ecc.

Immagino che sia l'Ingegnere Cosentino che l'Ingegnere Paternostro sono a disposizione per derimere i dubbi, poi ci si organizzerà con incontri per quadranti, quindi possiamo procedere immagino a una convocazione nei tempi utili.

Va bene? Prego Ingegnere Paternostro

PATERNOSTRO. Presidente, ho perso le ultime parole, ovviamente il 20 va bene. La Segreteria è chiaramente a disposizione di tutti i sindaci, come sempre. I dati di cui prima parlava il Sindaco Montino sono agli atti, per cui si tratta solo di condividerli.

Chiederei alla ACEA una collaborazione per programmare anche quattro riunioni con quattro gruppi, con questo stesso mezzo che è l'unico consentito adesso, con i sindaci e quindi confrontarci a gruppi su tutte le questioni ritenute necessarie, gruppi che posso essere eventualmente territoriali, in maniera anche da parlare di problematiche omogenee eventualmente.

COSENTINO. Se siete d'accordo, magari noi contatteremo una per una tutte le Amministrazioni, così cerchiamo di capire quali sono le problematiche, ce le prepariamo e poi organizziamo gli incontri in funzione dei ritorni dalle singole Amministrazioni. Per noi è fondamentale chiaramente arrivare prima possibile ad un'approvazione, perché questo ci consente di continuare ad operare, certamente per noi è fondamentale una celere decisione.

ZOTTA. Va bene. Si può allora sciogliere la seduta che verrà riconvocata nei tempi ordinari per il 20 novembre, che è un venerdì, alle ore 9 o alle ore 10, alle ore 9 direi. Ovviamente con analoga

modalità o in presenza se da qui al 20 dovessero, chissà mai, incrociamo le dita, in positivo dovessero modificarsi le situazioni. Va bene?

Buona giornata a tutti. Grazie.

Ci aggiorniamo allora al 20. Arrivederci.

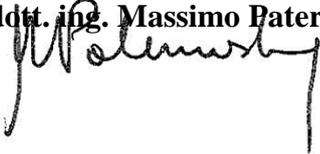
L'Assemblea dei Sindaci termina alle ore 13:50.

ALLEGATI:

- Lettera di convocazione con l'O.d.G.
- Determinazione del numero legale
- votazione punto 1 all'O.d.G. con emendamento
- Delibera n. 5-20 "adozione della Disciplina per lo svolgimento, in modalità telematica, delle Conferenze dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale-Roma"

Verbalizzante

dot. ing. Massimo Paternostro



La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI